IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 189. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 11 Luglio 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La legge elettorale politica

L'*Opinione* consente con noi essere ottima per il fine la proposta di affidare ai magistrati la presidenza dei seggi elettorali anche per le elezioni politiche, come già si è fatto per le elezioni amministrative; ma afferma poi essere insufficiente per il mezzo, pericolosa al prestigio della magistratura, che sarà tanto maggiore quanto più lontana la si terrà dalle lotte politiche, e risolversi in una grande disuguaglianza.

E' insufficiente, perchè i seggi sono novemila ed i magistrati sono appena quattromila. Verissimo, egregia *Opinione*; ma avevamo risposto già in precedenza a questa obiezione. Nei quattromila magistrati di carriera non sono compresi duemilacinquecento circa vice-pretori e qualche migliaio di giudici conciliatori, che suppliranno largamente al difetto dei primi.

Se i vice-pretori ed i giudici conciliatori offrono bastevoli garanzie di capacità e di imparzialità per l'esercizio del delicato ufficio di presidente d'un seggio elettorale, perchè - incalza il cortese contradditore - creare una disparità tra sezioni e sezioni e non affidare addirittura ad essi soli codesto mandato, lasciando la magistratura, propriamente detta, alle sue funzioni?

Anzitutto, perchè i vice-pretori ed i giudici conciliatori non sono tanti, quanti ne occorrono per presiedere le novemila sezioni, in cui è ripartito il Regno. In secondo luogo, perchè le garanzie di capacità e di imparzialità saranno tanto maggiori quanto più elevata sarà la posizione del magistrato; sicchè, se posti nell'alternativa di scegliere tra un magistrato dell'ultimo grado ed un presidente eletto, che vuol dire sempre presidente partigiano e spesso presidente inetto, noi diamo la preferenza al primo, non ne consegue tuttavia che il magistrato di carriera non debba essere, a sua volta, preferito nei limiti del possibile.

In una parola: l'ideale sarebbe avere alla presidenza di tutti indistintamente i seggi magistrati veri e proprii; ostandovi il troppo piccolo numero di essi, accettiamo, come temperamento necessario e meno dannoso in paragone del metodo attuale, il magistrato locale, vice pretore e giudice conciliatore.

Nè vediamo in ciò quella disuguaglianza, che pretende scorgervi l'*Opinione*. Chi non sa che l'eguaglianza assoluta non è cosa di questo mondo? Del resto, anche esclusi i vice-pretori ed i giudici conciliatori, una certa disparità esisterà pur sempre, perchè i quattromila magistrati appartengono a tutti i gradi della gerarchia, dal consigliere di Cassazione al pretore di mandamento.

La proposta è pericolosa — aggiunge ancora l'*Opinione*, facendosi forte di alcune parole dell'on. Zanardelli nel 1882 — al prestigio della magistratura, che ne verrebbe avvolta in lotte partigiane, perchè anche il magistrato, come cittadino, ha un'opinione politica.

Avere un'opinione politica è cosa assai diversa dal parteggiare ed appunto noi desideriamo che un magistrato presieda i seggi elettorali, perchè questi siano sottratti alle partigianerie, sicuri che il carattere e la coscienza del magistrato siano il più saldo ed il migliore usbergo contro la prevalenza di criteri politici nelle operazioni elettorali, che devono per prima cosa essere sincere.

Ma voi impedirete, insiste l'*Opinione*, a quattro mila elettori di esercitare il loro diritto di voto ed arresterete, inoltre, il corso della giustizia.

Evidentemente vi ha contraddizione nei termini.

O cotesti magistrati sono elettori nel sito di loro residenza abituale, e potranno in gran parte esercitare il loro diritto elettorale, se si adotterà il temperamento che possano votare anche in una sezione che non sia la propria, sempre ben inteso entro la circoscrizione elettorale rispettiva.

O sono, invece, elettori in altro collegio, ed allora una delle due: vi andranno ed il corso della giustizia ne sarà incagliato; non vi andranno per ragioni di ufficio, ed il loro diritto elettorale ne sarà egualmente offeso.

Veda, adunque, l'*Optinione*, che, anche con il metodo attuale, non si sfugge all'inconveniente, che essa segnala, e, forse forse, vi si fa più larga parte.

Del resto, come dicevamo l'altro giorno, nessun metodo è perfetto ed è esente da difetti; sta alla saggezza del legislatore, pesati equamente di ognuno i vantaggi e gli inconvenienti, scegliere.

Il metodo attuale diede pessimi risultati nelle elezioni generali del 1882 e del 1886; è fatto consentito da tutti.

Il governo ha proposto un metodo che a noi pare buono, o quanto meno, un minor male e che funziona ottimamente nel Regno Unito. Se altri ne conosce dei migliori, si faccia avanti; e, per quel che può valere, il nostro appoggio è ad essi assicurato fin d'ora.

L'*Opinione*, con molta cortesia, ci domanda il nostro pensiero sulle modificazioni che mirano a dichiarare nè elettori, nè eleggibili i condannati in stato di espiazione di pena, anche se condannati per un reato che non importi, secondo la legge, la perdita del diritto elettorale e della eleggibilità.

Ne tratteremo in un prossimo numero; chè davvero il tempo non incalza, essendo oramai evidente che il progetto non potrà essere approvato più prima della sospensione del lavoro parlamentare.

Notizie parlamentari.

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di « Costruzione di un acquedotto nella regione pugliese » si è oggi costituita eleggendo presidente l'on. Nicotera, segretario l'on. Imbriani, relatore l'on. Grimaldi.

L'on. Luciani ha presentato la relazione sul progetto di iniziativa del deputato Cavalletto ed altri per modificazioni alla legge 4 dicembre 1879

L'on. Vigoni ha presentato la relazione sul disegno di legge relativo alle tramvie e ferrovie economiche.

L'on. Summonte ha presentato la relazione sul disegno di legge relativo alle scuole di arti e mestieri e sulle scuole speciali per l'incremento delle industrie e del commercio.

LA LEGGE PER ROMA IN PARLAMENTO

Seduta del 10 luglio.

Presidenza Biancheri — Ore 2,10 pom.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 1°.

Fermi gli obblighi dello Stato e del Comune di Roma per effetto delle convenzioni approvate con le leggi del 14 maggio 1881 e 8 luglio 1883, il governo del Re provvederà alla esecuzione o al compimento delle opere governative accennate nell'articolo 3 della convenzione 14 novembre 1880.

Per il Policlinico, che fa parte di tali opere governative, in aggiunta a quanto risulterà speso al momento dell'approvazione della presente legge, viene fissata una nuova spesa massima di 10 milioni di lire, oltre il prezzo ricavato dall'area già acquistata per fondarvi detto istituto sull'Esquilino tra Porta Maggiore e il Viale Manzoni.

ARBIB propone la soppressione del secondo capoverso; poichè non crede che il Parlamento possa ora interessarsi di una questione sulla quale non si può fare un sicuro preventivo.

Se ne riferisce al ministro del tesoro.

GIOLITTI ritiene che la questione sia di competenza del ministro delle finanze.

BONGHI domanda a quanto ammonti veramente la spesa alla quale lo Stato si impegna per il Policlinico. Ora come si può far proposta al Parlamento di approvare quest'onere, con criterii così incerti? quando manca ogni qualunque dato della spesa già fatta e di quelle che si abbiano ancora a fare?

GIOLITTI osserva che le spese governative indicate in questo articolo sono precisamente quelle già approvate con una convenzione passata fra il governo e il municipio; quindi nulla di nuovo è intervenuto.

La indeterminatezza della spesa dentro il limite massimo, stabilito nell'articolo, non è cosa nuova; anno per anno, con la legge del bilancio, saranno stanziate le spese necessarie.

NICOTERA lamenta che non si abbiano progetti e preventivi ben chiari e determinati. Onde accadrà oggi quello che accadde dopo la legge del 1881.

Nel 1881 l'on. presidente del Consiglio trovavasi d'accordo con lui nel ritenere insufficienti i provvedimenti proposti; ma come si può pretendere ora che la città di Roma provveda ai bisogni inerenti alla capitale di un grande Stato e porre un limite massimo di 10 milioni per il Policlinico, col rischio di vederlo costruito a metà?

Quindi necessità prima quella di discriminare con certi e razionali criteri le opere ordinarie della città, da quelle che sono esclusivamente inerenti alla capitale dello Stato. Deplora la precipitazione con cui si vorrebbe far questa legge, non sufficientemente studiata.

Si duole che l'inchiesta sulla amministrazione municipale, non sia stata pubblicata e comunicata al Parlamento.

Ritiene che la Commissione d'inchiesta facesse proposte...

CRISPI. La Commissione non ha fatto delle proposte.

NICOTERA. Quella Commissione ha presentato conclusioni! La presente legge non chiude la questione amministrativa della capitale ed invita il governo ad assumere direttamente le opere di carattere nazionale. Propone la soppressione delle parole: *spesa massima.*

BONGHI non vuole che si rinnovi l'errore del 1881, di decretare opere il cui costo è un'incognita.

MARTINI FERDINANDO (Segni d'attenzione) rileva l'errore in cui è caduto l'on. Nicotera, ritenendo che il Comune di Roma abbia speso più dei 50 milioni accordatigli dal Parlamento; il Comune non doveva spendere, nè ha speso in opere governative, più dei trenta milioni assegnatigli. E' dunque un altro errore quello dell'on. Bonghi, di ritenere che questa legge innovi sulla legge del 1881. Essa non ne è che la conseguenza. Siccome le opere assegnate richiederanno effettivamente più dei 30 milioni che il Comune doveva spendere, lo Stato, con questa legge, interviene a compiere il suo dovere.

Non può accettare l'emendamento Arbib, per le ragioni esposte dall'onorevole ministro del tesoro.

ARBIB chiede, almeno, si tolga la parola *massima* e si muti la parola: *prezzo ricavato* in queste altre: *prezzo che si ritrarrà.*

GIOLITTI non può accettare.

Approvasi l'articolo 1.

PRESIDENTE dà lettura all'art. 2.:

Oltre le opere governative ricordate nel precedente articolo e quelle di cui alla legge 14 luglio 1887, il Governo del Re eseguirà per conto dello Stato i lavori occorrenti a compiere la prosecuzione della via Cavour e della via dello « Statuto » fino a Piazza Venezia, nonchè due ponti sul Tevere e relativi accessi, uno dei quali sarà il ponte « Umberto » destinato a stabilire la comunicazione col nuovo Palazzo di Giustizia ai Prati di Castello.

All'effetto di cui sopra si procederà ad una constatazione delle condizioni in cui si trovino le opere incominciate, e si terrà conto delle occupazioni già definitivamente avvenute per espropriazioni di aree.

ARBIB chiede: perchè si indichi uno solo dei ponti la cui costruzione viene assunta dallo Stato. Crede poi troppo vaghe le parole: *relativi accessi,* nè afferra il significato del secondo capoverso.

GIOLITTI. Accesso significa la strada che conduce al ponte e si preferirà quel ponte che meglio si colleghi con le opere del Tevere.

BONGHI chiede se lo Stato assumerà il Ponte, che deve attraversare il Foro Romano.

MARTINI spiega il senso del secondo capoverso.

L'articolo 2 è approvato.

GIOLITTI osserva che si parla di ponti sul Tevere. (*Si ride*).

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 3.

Lo Stato provvederà alla spesa per la esecuzione delle opere suddette mediante emissione di titoli speciali di rendita ammortizzabili in 50 annualità, come pei lavori di sistemazione del Tevere, e nelle somme che saranno annualmente determinate nel bilancio dell'entrata in corrispondenza alle spese inscritte nei bilanci dei Ministeri da cui dipenderanno le opere.

ARBIB propone un'aggiunta, perchè il governo del Re, qualora il comune di Roma intendesse per la continuazione delle opere del piano regolatore, ricorrere al credito, sia autorizzato ad emettere annualmente per conto del Comune il numero necessario di titoli speciali simili ai precedenti, semprechè provi di avere iscritto nel suo bilancio ordinario le somme occorrenti al servizio degli interessi e dell'ammortamento dei titoli emessi per suo conto.

GIOLITTI non può accettarla, perchè andrebbe contro lo scopo della legge.

L'articolo 3 è approvato.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo 4.

Per le espropriazioni che ancora si rendessero necessarie al compimento delle opere di cui negli articoli precedenti, ed alla esecuzione di quelle comprese nel piano regolatore edilizio della città di Roma approvato con Regio decreto 8 marzo 1883, e nelle successive sue varianti, si applicheranno le disposizioni degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885 pel risanamento della città di Napoli.

PIACENTINI propone un emendamento aggiuntivo « .... *limitatamente ai fondi urbani, nei quali si verifichino le condizioni previste dall'articolo 18 della legge medesima.* »

MARTINI non può accettare l'aggiunta. Ben quaranta milioni si sarebbero risparmiati se fin dal 1870 si fossero applicati qui i criterii della legge sul risanamento di Napoli.

GIOLITTI si associa alle considerazioni del relatore.

L'articolo 4 è approvato.

PRESIDENTE pone in discussione l'articolo 5.

A cominciare dall'esercizio 1890-91 ... di spesa, che in forza dell'articolo 4 della legge 6 luglio 1875, sulle opere del Tevere, è ora posta a carico del Comune, verrà assunta a conto dello Stato, il quale riscuoterà a sua volta, per la parte spettante al Comune, i contributi di cui è parola nell'articolo 3 della legge medesima.

BONGHI crede che logicamente si dovrebbero restituire al Comune le somme indebitamente percette.

GIOLITTI. Quelle somme sono state riscosse in base ad una legge e quindi debitamente.

Approvasi l'articolo 5.°

PRESIDENTE dà lettura del seguente articolo 6:

Nel decennio 1891-1900 l'amministrazione dello Stato assumerà la riscossione non soltanto del dazio consumo governativo, ma anche dei dazi addizionali e comunali della città di Roma e pagherà al Comune medesimo la somma annuale di 14,000,000 di lire.

SEISMIT-DODA, propone che, conformemente a quello che si è fatto per Napoli, si aggiunga il seguente capoverso:

Durante l'amministrazione governativa del dazio di consumo non può farsi luogo a modificazioni di tariffa senza l'approvazione del Governo.

MARTINI F. accetta.

CUCCHI FRANCESCO prega il Governo di confermare alla Camera la promessa di unificare tutti i prestiti fatti dal Comune con la Cassa depositi e prestiti.

GIOLITTI dichiara che ne ripartirà il rimborso nel massimo termine concesso dalla legge.

Approvasi l'articolo 6° coll'aggiunta e senza discussione i seguenti:

Art. 7. Se detratte dal predetto lordo le spese di amministrazione e l'annualità di lire 14,000,000 dovuta al Comune, avanzerà una somma superiore a lire 5,500,000, canone attualmente spettante al Governo, sarà corrisposta al Comune di Roma una somma uguale ai quattro quinti della eccedenza.

Art. 8. Sulla quota del dazio consumo spettante al Comune, sarà prelevata dallo Stato la somma occorrente per il pagamento degli interessi e dell'ammortamento del prestito di 150 milioni di lire contratto dal comune di Roma per la esecuzione del piano regolatore e pel quale lo Stato si è reso garante in forza dell'articolo 1 della convenzione approvata con la legge dell'8 luglio 1883.

Art. 9. L'annualità di lire 2,500,000 stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici sotto il titolo « Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno » in dipendenza dell'articolo 9 della convenzione approvata con la legge del 14 maggio 1881, n. 209, sarà continuata per tutta la durata del prestito ricordato nell'articolo precedente.

PRESIDENTE apre la discussione sul seguente articolo 10:

Ferma rimanendo la somma complessiva del concorso dello Stato nei lavori della capitale, il Governo del Re è autorizzato a proporre in sede di bilancio nuovi provvedimenti, qualora, approvato il bilancio comunale, risulti che il municipio di Roma non sia in grado di eseguire pubblici lavori.

Le anticipazioni che siano fatte per effetto del presente articolo saranno detratte dalle ultime annualità del concorso medesimo.

ARBIB ritiene che questa disposizione esponga a grave pericolo il bilancio del comune di Roma aggravandolo di anticipazioni, le quali potrebbero riuscire onerosissime, ove fossero notevoli.

BONGHI domanda spiegazioni sul 2° capoverso.

GIOLITTI, premesso che l'articolo fu proposto dalla Commissione, dichiara che il Comune rimborserà quello che avrà effettivamente ricevuto.

CRISPI propone che invece di dire: *pubblici lavori*, si dica: *lavori del piano regolatore.*

DE ZERBI domanda se l'edificio del mattatoio è o no compreso nei lavori del piano regolatore.

MARTINI, relatore, risponde affermativamente.

CRISPI conferma.

Si approva l'articolo 10° con la modificazione proposta dal presidente del Consiglio.

PRESIDENTE legge il seguente:

Art. 11. I beni delle confraternite, confratorie, congreghe, congregazioni romane saranno indemaniati e le loro rendite destinate ad Istituti di beneficenza della capitale. Delle dette rendite la Congregazione di carità erogherà quanta parte possa occorrere per sopperire a pese di beneficenza oggi sostenute dal Comune di Roma, dal cui bilancio, cominciando dall'esercizio finanziario 1891, saranno tolte tutte le somme iscrittevi per codesto titolo.

Le somme necessarie a questo servizio, fino alla liquidazione definitiva, saranno anticipate dal tesoro in conto corrente.

PAPA, a nome anche di molti altri deputati, svolge un emendamento aggiuntivo, perchè sia precisato che le disposizioni dell'articolo non si applicano alle Confraternite, Confraterie e Congregazioni già dette *nazionali*, fondate in Roma a beneficio dei cittadini originarii di determinate regioni, provincie o Comuni del regno.

CAMBRAY-DIGNY spera che la Commissione accetterà l'emendamento. Osserva poi che l'articolo contraddice ad una disposizione della legge sulle Opere pie, destinando le rendite di alcuni Istituti, che esercitano la beneficenza, a vantaggio delle finanze di Roma.

BONGHI domanda al Governo se, in materia di beneficenza, s'intenda o no di stabilire un diritto eccezionale per la città di Roma, e dimostra la necessità di modificare la forma dell'articolo 11, affinchè apparisca chiaramente quale sia il fine che si propone.

CHIMIRRI dà ragione di un emendamento, nel senso che i beni delle Opere pie, indicate nell'articolo, siano assegnati alla Congregazione di carità per sopperire alle spese di beneficenza, oggi sostenute dal comune di Roma.

BONASI propone la soppressione dell'articolo 11 in omaggio alle disposizioni della legge sulle Opere pie e di pubblica sicurezza.

MARTINI risponde che il concetto della Commissione è questo: che debbano essere soggette all'indemaniazione soltanto le Confraternite romane. Questo concetto crede abbastanza chiaramente espresso nell'articolo. Non accetta alcun emendamento.

CRISPI osserva all'on. Bonghi che si vuol creare per Roma un *jus* singolare, indemaniando i beni delle Confraternite romane affinchè le loro rendite siano erogate nelle spese di beneficenza nella capitale del regno: ove questo provvedimento non fosse approvato dovrebbe supplire lo Stato: e perchè questo non può fare di più è giusto adoperare a scopi utili rendite di Istituti che a nulla servono. (*Benissimo*).

Dichiara di respingere tutti gli emendamenti. (*Approvazioni*).

PAPA prende atto delle dichiarazioni del relatore e del governo e ritira il suo emendamento.

CHIMIRRI fa altrettanto, ma voterà contro l'articolo.

E' approvato l'articolo 11.

« Art. 12. Ad avere unità di gestione e di direzione per la esecuzione delle opere governative ed edilizie ricordate negli articoli 1 e 2 della presente legge, sarà con decreto reale costituito apposito ufficio tecnico-amministrativo alla dipendenza del ministero dei lavori pubblici.

« A quest'ufficio spetterà pure la direzione e vigilanza di tutti i lavori che il Comune di Roma delibererà di compiere in esecuzione del piano regolatore edilizio della città, e dal medesimo dovrà unicamente dipendere l'ufficio tecnico pel piano regolatore attualmente instituito presso il municipio di Roma. »

ARBIB teme che si prenda pretesto da questo articolo per nominare una nuova falange d'impiegati. Vorrebbe libero il municipio di conservare o no il suo ufficio tecnico del piano regolatore.

PIACENTINI si associa.

GIOLITTI e MARTINI F. Si terrà conto della osservazione, ma non si potrebbe concretare nella legge.

BALESTRA vuole che il Comune possa conservare il suo ufficio tecnico pei lavori che fa a sue spese, anche se col concorso del governo.

COCCAPIELLER sostiene l'articolo, avendo fatto così cattiva prova l'ufficio del piano regolatore.

CAVALLETTO accetta l'articolo, del quale la esecuzione delle opere pubbliche a Roma ha dimostrato la necessità.

BONGHI crede valide le ragioni esposte dall'on. Arbib a pro del suo emendamento.

ARBIB dimostra come l'articolo consacra il mantenimento dell'ufficio tecnico del piano regolatore che è stabilito nel comune di Roma.

CRISPI accetta l'emendamento Arbib.

PANATTONI crede che si possano togliere nell'articolo le parole *ad avere unità di gestione e di direzione.*

MARTINI F. accetta.

BALESTRA risponde ad alcune osservazioni dell'on. Cavalletto sulla responsabilità dell'ufficio tecnico municipale di Roma.

FINALI dà spiegazioni sulla parte presa dal genio civile nei lavori del Tevere.

L'articolo 12 è approvato nei seguenti termini:

Per la esecuzione delle opere governative ed edilizie ricordate negli articoli 1 e 2 della presente legge sarà con decreto reale costituito apposito ufficio tecnico amministrativo alla dipendenza del ministero dei lavori pubblici.

A quest'ufficio spetterà pure la direzione e la vigilanza di tutti i lavori che il Comune di Roma delibererà di compiere in esecuzione del piano regolatore edilizio della città.

Sono approvati gli articoli 13 e 14:

Art. 13. A cura dell'ufficio di cui sopra e nel termine di due anni verrà provveduto allo accertamento e alla liquidazione dei contributi di cui all'articolo 14 della convenzione approvata con la legge 14 maggio 1881.

Art. 14. Il ministro dei lavori pubblici di accordo con quello dell'interno, farà ogni anno al Parlamento una relazione sopra l'andamento dei lavori edilizi governativi e comunali compresi nel piano regolatore della città di Roma.

CHIMIRRI, all'art. 15°, domanda schiarimenti.

BACCELLI GUIDO approva l'articolo e ne dimostra i vantaggi per la futura organizzazione degli ospedali di Roma. Vi sono tre o quattro Istituti che un tempo servivano ed ora non sono più all'altezza dei tempi, solo il concentramento dei diversi istituti ospitalieri può in certo modo lenire gli inconvenienti, che ora si deplorano.

MARTINI F. si associa all'on. Baccelli.

CHIMIRRI propone la soppressione dell'art. 15.

L'articolo 15 è approvato nei termini seguenti:

Art. 15. Il governo del Re è autorizzato a fondere i diversi Istituti della città di Roma, che abbiano per iscopo la cura o la convalescenza degl'infermi, in un solo ente, con unica personalità giuridica e con patrimonio comune ed unica amministrazione soggetta alla legge sulle Opere pie.

BONGHI, all'articolo 16, domanda spiegazioni sulla fusione dell'ospedale di Santo Spirito, chè è un'opera pia col Policlinico.

CRISPI, saranno fuse soltanto le cliniche.

BACCELLI GUIDO spiega le modalità con cui si effettuerà la fusione dei due Istituti.

Sono approvati gli articoli 16° e 17°.

Art. 16. Senza pregiudizio della precedente disposizione e prima che la medesima venga posta in esecuzione, il governo del Re è pure autorizzato a fondere, previi speciali accordi con l'amministrazione che vi è preposta, e, conservandone l'autonomia, l'ospedale di Santo Spirito col Policlinico.

Il prezzo da ricavarsi dall'attuale fabbricato di San Spirito andrà in aumento della dotazione patrimoniale del nuovo ospedale, al quale saranno pure devoluti gli assegni che il Ministero della pubblica istruzione paga per il servizio delle cliniche nella città di Roma.

Art. 17. Il termine stabilito dall'art. 8 della convenzione approvata con la legge dell'8 luglio 1883 potrà con regio decreto essere prorogato ad anni venti.

CADOLINI, membro della Commissione, che studierà le condizioni del Comune di Roma, dichiara che la Commissione non fece proposte, nè preparò disegni di legge. Prega il governo di pubblicarne la relazione.

TROMPEO domanda alla Commissione di aggiungere nel primo comma dell'art. 18 le parole *ogni anno;* e prega il relatore di dichiarare se la Commissione intenda che il pareggio di cui si parla in questo articolo debba verificarsi nel preventivo ovvero nel consuntivo.

ARBIB dà ragione del seguente emendamento:

« *Al secondo comma, dopo le parole:* dal Governo del Re, *aggiungere le seguenti:* verso il Comune di Roma.

CRISPI dimostra all'on. Bonghi non essere ragionevole il confronto tra questa legge e quella del 1881. L'articolo 18 ha accettato come mezzo di conciliazione senza rinunziare alle sue idee. L'articolo 18 è un freno, ed avrà buoni effetti.

Il Governo ha fiducia che dalle nuove elezioni generali amministrative uscirà un Consiglio comunale, che voglia e sappia fare efficacemente gli interessi di Roma. Che se anche questa speranza dovesse essere delusa, allora non mancherebbero proposte più radicali. (*Approvazioni*).

SONNINO espone le condizioni del bilancio di Roma, ed il disavanzo effettivo di quest'anno calcola a 7 milioni e mezzo circa. A liquidarlo si può provvedere col maggiore reddito per la revisione dei fabbricati.

Il disavanzo quindi per l'avvenire è ridotto a due milioni e mezzo, e vi potrà far fronte con nuove imposte e con economie.

RUSPOLI darà voto favorevole con sentimento di riconoscenza verso la rappresentanza nazionale che ha tanto migliorato questa legge. Confida che il nuovo Consiglio comunale di Roma saprà corrispondere all'aspettazione del Parlamento. (*Approvazioni*).

BONGHI non crede che Roma possa sopportare nuove tasse, nè che siano possibili economie per un milione.

MARTINI F. La Commissione ha creduto possibili economie per quattrocento mila lire e nulla più.

CRISPI, promette di stampare la relazione della quale parla l'on. Cadolini, e quella della Commissione d'inchiesta. (*Approvazioni*).

GRIMALDI riconosce esatta la cifra esposta dall'on. Sonnino, e dice che con questa legge a molti bisogni si provvede, e di ciò si deve esser grati alla Commissione ed alla Camera.

BACCELLI GUIDO crede debito di giustizia ringraziare il governo dall'opera sua in questa legge. (*Approvazioni*).

COPPINO è lieto che l'opera della Commissione sia stata riconosciuta conforme a giustizia ed abbia avuta l'approvazione della Camera.

A nome della Commissione ringrazia il governo di essersi associato a lei nell'intento di fare quanto meglio si poteva per la capitale dello Stato. (*Approvazioni vivissime*).

Sono approvati gli articoli 18 e 19:

Art. 18 Il Comune di Roma presenterà il bilancio preventivo ed il conto consuntivo al ministero dell'interno.

Le obbligazioni assunte con questa legge dal governo del Re non avranno effetto giuridico finchè il bilancio del Comune, tenuto conto delle conseguenze finanziarie della legge stessa, non abbia raggiunto il pareggio.

Art. 19. E' data facoltà al governo del Re di provvedere con appositi regolamenti da approvarsi con decreti reali a quanto potrà occorrere per la esecuzione della presente legge.

PRESIDENTE si procederà domani alla terza lettura di questo disegno di legge.

La seduta termina alle 7,55.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Cristiania**, 10. — Lo *Storthing* venne chiuso. Il Re è partito per Marstrand.

(N.) **Berlino**, 10, 1,5 pom. — Si preparano a Moltke grandi feste per il di lui novantesimo compleanno.

(N.) **Londra**, 10, 2.45 pom. — La Regina, accompagnata dalla Imperatrice Federico e dal Principe e dalla Principessa Enrico di Battemberg lascerà Windsor per l'isola di Wight, martedì venturo. L'Imperatrice s'imbarcherà poi a Cowes per il Mediterraneo.

(N). **Londra**, 10, 2 pom. — Si ha da Shanghai che il Governo chinese ha intenzione di contrarre un prestito di 30 milioni di *taels* di argento americano, per la costruzione delle progettate ferrovie strategiche nella Manciuria.

(N.) **Pietroburgo**, 10, 1 pom. — Si ha da Bokhara che il signor Lessar, nuovo agente politico russo, arrivò colà il 7 corrente e fu ricevuto con grande pompa.

(N.) **Berlino**, 10. — La stampa clericale di Monaco fa propaganda per un Congresso cattolico provinciale, che dovrebbe tenersi a Sträubing, quale dimostrazione contro il divieto del Congresso di Monaco.

(N.) **Madrid**, 10, 2.40 pom. — Sembra che il marchese Casa Laiglesia andrà ambasciatore a Londra e il duca di Mandas a Parigi.

(N.) **Berlino**, 10, 10.30 pom. — La *Kölnische Zeitung* ha da Madrid che il conte Rascon e il signor Pentafel saranno traslocati.

Il commercio di Massaua nel 1889

Cominciamo dal riprodurre un'avvertenza dell'egregio direttore generale delle gabelle, senza della quale le notizie che verremo riassumendo perderebbero gran parte del loro valore, o riescirebbero monche od inesplicabili.

L'avvertenza è questa: che il commercio generale di Massaua è quasi interamente commercio di transito; poichè, fatta eccezione per i consumi della piccola colonia, la maggior parte delle merci provenienti dall'interno sono rispedite in India, in Europa o nelle altre parti del Mar Rosso; mentre quelle importate per via di mare sono spedite all'interno.

Dalla statistica pertanto rilevasi la provenienza delle merci, ma la loro ulteriore destinazione sfugge al sindacato della dogana.

In questo movimento inoltre non figurano le merci spedite dall'Italia con vapori noleggiati dal governo e sbarcate direttamente al campo di Gherard in esenzione di dazio, per uso dell'esercito e dell'armata.

Ciò premesso a migliore e più chiara intelligenza dei lettori, noi troviamo che il movimento commerciale registrato dalle dogane nel 1889, ci offre, in paragone di quello dell'anno che precede, e che fu il primo nel quale, dopo la nostra occupazione, i traffici cominciarono a prendere un assetto normale, un aumento assoluto di L. 596,438; essendosi durante l'anno raggiunta la cifra di 11,913,374 contro 11,316,936 nel 1888.

Che se teniamo conto anche della importazione dei metalli preziosi, questa cifra si ingrossa e raggiunge per il 1888 la somma di 12,620,699 e per il 1889 quella di 12,939,957.

Nello scorso anno aumentò il valore delle merci importate con pagamento del dazio e diminuì il valore di quelle importate dall'Italia con bolletta d'uscita o introdotte con esenzione di dazio, per concessione speciale.

Abbiamo già notato, nel dare i risultati del primo trimestre dell'anno corrente, che le merci di origine italiana non provengono tutte a Massaua per via diretta, e molte preferiscono divergere per ragioni di economia nei noli od altro, a porti esteri e specialmente a quello di Trieste.

Il valore totale delle importazioni si ripartisce a seconda della loro provenienza nel modo che segue:

Dall'Europa 1,039,311; dai porti turchi dell'Asia 375.999; da Aden 6,209,845; dall'Egitto 844,330; dall'interno dell'Africa 2,556,414; dai possedimenti italiani nel Mar Rosso 887,925.

Come si vede, più della metà dell'intero movimento proviene da Aden, dove si mescolano in modo inestricabile ed inclassificabile le più disparate e diverse provenienze.

Passando ad esaminare le oscillazioni nella quantità delle merci fra i due ultimi anni, vediamo che aumentarono principalmente le importazioni dei cereali (+ 1,588,989), dei prodotti chimici e generi medicinali (+ 678,205), degli animali e loro prodotti (+ 209,154) e della lana (+ 160,446).

Diminuirono invece più sensibilmente le importazioni delle droghe e tabacchi (— 719.136), del cotone (— 560,751), del legno (— 302,129), degli oggetti diversi (— 269,342), della seta (— 172,514), dei vini, spiriti e olii (— 153,665), e dei minerali e metalli (— 104,697).

Chiudiamo queste brevi notizie accennando alle principali *importazioni dirette* fra l'Italia e la Colonia, limitandoci a notare quali segnino aumento e quali diminuzione.

Vino L. 269,702 in diminuzione sul 1888; spirito dolcificato 39,706; olio d'oliva 32,211; tabacco 141,237 in diminuzione; medicinali 13,161 in aumento; sapone 50,552 id.; legno comune segato 51,586 in diminuzione; lavori di legno 13,041 id.; materiali da costruzione 19,878 id.; vetro in conterie 12,850 id.; patate 12,405 id.; paste e pane 31,090 id.; frutta e legumi conservati 26,398 id.; carne salata 29,407; burro 13,740; formaggi 46,412; candele steariche 16,400.

Il totale delle merci esportate *direttamente* dall'Italia nel 1889 fu di L. 1,004,404 con una diminuzione sull'anno precedente di L. 257,813; ossia una dodicesima parte del movimento generale del commercio massauino.

L'esercito in estate

Il principe di Napoli al Campo di Bracciano.

Da **Bracciano,** 9 luglio. — L'avvenimento più interessante del giorno è l'arrivo a Bracciano di S. A. R. il Principe ereditario.

Diverse bande musicali qui convenute dai paesi vicini, salutavano lietamente l'apparire del 9 luglio 1890. Fra esse noto di volo la banda di Pratolo degli Abruzzi, quelle di Trevignano Romano, di Manziana, di Bracciano. Tutte fecero indistintamente la loro parte nel destare il paese all'entusiasmo e nel mantenervelo.

L'aspetto di Bracciano è dei più vaghi. Il sole che splende nel più bel cielo di zaffiro, dà alle cose nuove tinte e nuovi colori che si fondono in un armoniosissimo quadro.

L'occhio, che lungi si posa soddisfatto sulle onde del lago o fra il celeste dell'aria, è dolcemente commosso dalla gloria dei colori che appaiono, nelle bandiere, negli addobbi, nelle eleganti *toilettes* delle signore e signorine, che numerose accorsero a rendere più gaia la festa.

Il lavoro continuo ed intelligente di una notte ha bastato a far miracoli. Le finestre sono tutte imbandierate, le vie adorne di verdi festoni, ai quali si intrecciano con gentile pensiero, iscrizioni patriottiche di viva il Re, la Regina, il Principe di Napoli, l'esercito.

Tutti anelano a dimostrare ancora una volta quanto saldi siano i vincoli di affetto, che legano questo patriottico paese alla nostra dinastia.

Verso le 8 ant. si riuniscono, in piazza del municipio, i sindaci e le rappresentanze delle società di tutti i comuni del mandamento, colle rispettive bandiere e, precedute dai concerti, muovono per schierarsi all'ingresso del paese.

Bande musicali, scolaresche maschili e femminili sono allineate lungo la via Flavia, per la quale passerà S. A. R. per recarsi al castello dell'on. Principe Odescalchi, il quale nulla ha trascurato perchè la storica dimora di Isabella Orsini, abbia a riuscire degna di accogliere, anche per poco tempo, il suo augusto ospite.

Il generale cav. Manacorda, comandante il campo, e gli ufficiali superiori d'ogni corpo ed arma si recano ad incontrare il Principe sulla strada di Roma, mentre S. A. R. è attesa all'ingresso del paese dal Sindaco, dalle Società e da una folla numerosa.

Fra le notabilità maschili vedo il senatore Tittoni, col figlio deputato. Fra quelle femminili come il mio sguardo può non posarsi sulla formosissima ed elegante signora Tittoni, sull'avvenente e distinta castellana, sulla regina della festa, la Principessa Odescalchi?

Alle ore 9,15 precise, le prime battute della fanfara reale annunziano l'arrivo tanto sospirato.

Scorgiamo infatti avanzarsi un modesto legno da posta a due cavalli, nel quale siede S. A. R. il Principe di Napoli in uniforme di tenente colonnello del 5º fanteria, avente a sinistra il generale Morra di Lavriano, e di fronte gli altri due ufficiali del suo seguito, il maggiore Cattaneo ed il capitano Malvezzi.

La vettura procede al piccolo trotto fra due fitte siepi di popolo; un applauso fragoroso ed incessante lo accompagna in tutto il suo percorso; dai balconi le signore gettano mazzolini di fiori; le musiche suonano a distesa l'inno reale.

Si nota da tutti, con vera compiacenza, l'aspetto florido e marziale del giovane principe che non si stanca di rispondere militarmente al saluto di tutti.

Passata la carrozza, le musiche e le Società vanno a schierarsi sul piazzale del castello seguite da tutto il paese; s'improvvisa colà una spontanea dimostrazione con grida di evviva al principe che è costretto ad affacciarsi replicatamente alla finestra.

Non credo quindi di esagerare affermando che l'accoglienza e la festa di stamane fu improntata alla massima cordialità; nè meno era da attendersi da questa patriottica popolazione.

Vanno tributate speciali lodi all'egregio sindaco di Bracciano, nobile Lodovico Castellacci ed all'instancabile quanto simpatico segretario comunale signor Oreste Cini — i quali con una attività ed una volontà ammirabili; furono senza dubbio i più validi cooperatori del successo.

Questa sera illuminazione del paese e musiche sulla piazza del municipio.

Nel pomeriggio S. A. R. si è recata a visitare l'accampamento del 5º fanteria. Domattina assumerà il comando del proprio battaglione e prenderà parte ad una esercitazione di combattimento.

Gli italiani a Pietroburgo

(Nostre corrispondenze).

Pietroburgo, 20 giugno (2 luglio) — Il linguaggio poco benevolo, che una parte della stampa russa soleva da qualche anno adoperare al nostro indirizzo, si era già di molto modificato quando giunse a Pietroburgo S. A. R. il Principe di Napoli.

L'accoglienza poi, oltre ogni dire affettuosa, i segni non dubbi di simpatia e di stima, che la Corte di Russia ha dato all'erede di Casa Savoia, hanno prodotto una salutare e lieta evoluzione della stampa, la quale oggi è generalmente molto riguardosa quando si occupa di noi e delle cose nostre.

Il 13 (25) giugno scorso, per esempio, tutti i giornali russi riproducevano un dispaccio di Parigi, sotto la responsabilità dell'*Agenzia Havas*, il quale annunziava che a Venezia ed a Napoli eransi verificati alcuni casi di colera asiatico.

Benchè abituati, in passato, a sentirne sballare anche delle più grosse a carico nostro, nondimeno quel telegramma aveva messo indosso a tutta la colonia una maledettissima agitazione.

Mi recai tosto colà dove si possono avere notizie sicure e con grandissima soddisfazione seppi: che un secondo telegramma era venuto a confermare il primo; ma che la prudente Agenzia del Nord, prima di darlo alla pubblicità, aveva saggiamente pensato di telegrafare alla *Stefani*, la quale aveva risposto immediatamente e con autorizzazione ufficiale che la notizia era inventata di sana pianta.

Il direttore dell'agenzia del Nord scrisse a quello dell'*Havas* a Parigi, « pregandolo di non incomodarsi più per dar notizie sul conto dell'Italia, « poichè, d'ora innanzi, essi le avrebbero ricevute « direttamente dalla *Stefani.* » Benissimo.

Quando, or fan tre mesi, si ebbe il gradito annunzio dell'arrivo tra noi di S. A. R. il Principe di Napoli, parecchi italiani prepararono doni per offrirli a Sua Altezza. Ma l'idea ne fu poi abbandonata in omaggio alla consuetudine, che non ammette di fare doni privati ad un Principe reale. Si pensò allora di presentare a S. A. quel grazioso album, di cui i lettori hanno già sentito parlare. L'esimio prof. L. Premazzi aveva preparato due graziosissimi acquerelli, rappresentanti due ameni siti, uno in Crimea, l'altro nel Caucaso, da S. A. nel suo viaggio visitati. Malgrado che l'egregio professore vi avesse già scritto la dedica, dovette a malincuore rinunziare al suo intenso desiderio di farne presente al Principe. Ieri, sul pomeriggio, trovandomi nel magazzino Daziaro, veggo venirmi incontro il settuagenario professore, il quale, tutto ilare, mi dice: « Sa, signor Tani, fra giorni i miei quadretti avranno la sorte fortunata a cui erano destinati. Quest'oggi stesso me li ha acquistati la granduchessa Maria Paolovna; e sapete a quale scopo? A quello di farne dono al nostro Principe ereditario. Essi saranno portati a Roma dal primo corriere di gabinetto, che partirà per l'eterna città. »

« Benissimo, me ne rallegro, caro professore, e, se non le dispiace, io lo scrivo subito al *Popolo Romano.* Chissà che la notizia non giunga così a Sua Altezza prima del dono. » *F. Tani.*

Atti del Governo.

Poste e telegrafi. — In Venadio Terme, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio pubblico, con orario limitato.

Scienze e Lettere

Astronomia. — *Il pianeta Marte.* — Si hanno notizie del pianeta Marte.

Una spaventevole tempesta di neve ha assalito il polo Sud di quel pianeta nella giornata del 10 aprile. E' ciò che afferma almeno un astronomo americano, il signor Nilson, deducendolo da una serie di osservazioni fotografiche, da lui fatte nella notte dal 9 al 10 aprile.

Nell'intervallo di queste osservazioni, lo strato di neve o di ghiaccio di forma rotonda, che occupa il polo Sud, si è considerevolmente accresciuto.

Si era già notato che questo strato variava di estensione secondo le stagioni. Ma è la prima volta che una variazione improvvisa della macchia bianca del polo Sud è segnalata agli scienziati.

Etnologia. — *Gli animali all'epoca della renna.* — Il signor Piette ha fatto una comunicazione al Congresso delle Società scientifiche della Francia sopra la domesticità degli animali all'epoca della renna. Le caverne erano le officine e servivano di dimora agli uomini.

Essi non erano affatto nomadi; se avessero lasciato le loro abitazioni per qualche tempo, i carnivori sarebbero andati in esse per rosicare le ossa; ora non si trovano ossa rose nei mucchi di quell'epoca, fuorchè negli strati superiori, quando una irruzione delle acque nelle caverne ne cacciava momentaneamente gli uomini. Ciò che prova sopratutto le abitudini sedentarie dell'uomo, è il carattere particolare, che presentano l'arte e l'industria in ogni grotta.

L'uomo non utilizzava allora la forza degli animali per portare o per trasportare dei pesi. Egli allevava degli armenti per mangiarne poi la carne.

In appoggio della sua tesi il signor Piette mostrò molte belle incisioni dell'età della renna.

Farmaceutica. — *I colori di anilina* — Certi colori di anilina stanno per passare allo stato di medicinali.

Il signor S. Stilling di Strasburgo, ha riconosciuto che una soluzione di metilio violetto al millesimo è un antisettico potente, che uccide, per esempio, i microbi della suppurazione.

Delle ulcerazioni della cornea sono state rapidamente guarite per instillazione di violetto al millesimo e col tocco mediante un lapis violetto.

Lo stesso successo si è avuto in diverse affezioni chirurgiche.

Il signor Stilling raccomanda il metilio violetto per le fasciature all'ovatta e al velo impregnato all'uno per 1000.

Il signor Ehrilick, dal canto suo, insiste sulle proprietà analgesianti dell'azzurro di metilenio puro.

Egli ha fatto diverse esperienze ed è arrivato a concludere che l'azzurro di metilio è un medicamento nervino, che agisce sopratutto sul dolore e paragonabile all'antipirina; ma è più attivo a dose eguale e costa assai meno.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Como, 10, ore 8. — Fa il giro dei giornali la notizia che il magazziniere ferroviario, Angelo Vittadini, addetto alla stazione di Chiasso, imputato di furti continuati in quella stazione, siasi suicidato.

Potete recisamente smentirla.

Il Vittadini non si è suicidato, ma, piuttosto, si è reso irreperibile e pare sia fuggito in Svizzera.

Ancona, 10, ore 8.14. — Con pericolo della propria vita, e riportando parecchie contusioni, la guardia di pubblica sicurezza, Serafino Carnucci, ha arrestato un cavallo infuriato, condotto da certo Serafino Biagetti, che fuggiva a corsa sfrenata, evitando così qualche grave sciagura.

Lugo, 10, ore 7.41. — Si assicura che questo nuovo sindaco, avv. Enrico Ricci-Bitti, sia risoluto di non prestare giuramento.

Abbiamo, quindi, una nuova crisi in vista.

Parma, 10, ore 8,44. — E' certo lo scioglimento di questo Consiglio comunale e la nomina di un commissario regio, perchè il Consiglio stesso, radunatosi la terza ed ultima volta, per l'elezione del sindaco e della Giunta, ha votato con schede bianche.

Torino, 9 (p. c.) — Tre individui sono andati a dormire, malgrado il divieto del proprietario, sovra un po' di paglia raccolta in una tettoia mal sicura nella cascina detta Porporata, fuori barriera di Francia.

La tettoia, pel peso soverchio, è rovinata, traendo e seppellendo i tre tra le macerie.

Uno se la diede a gambe; il secondo, certo Pietro Appendino, d'anni 68, fu rinvenuto tutto contuso; e il terzo, Giambattista Dallaporta di Belluno, bracciante, d'anni 65, fu estratto cadavere, con la testa sfracellata.

Bergamo, 9. (p. c.) — La Commissione d'inchiesta presso questo tribunale militare ha assolto il soldato Giovanni Curico, che, come ve ne telegrafai a suo tempo, il 7 giugno scorso, stando di sentinella alla polveriera, uccise certo Luigi Piatti, che, insieme ai nominati Cesare Moretti e Carlo Gotti, gli si era soverchiamente avvicinato, senza mai rispondere alle reiterate intimazioni.

— La nostra stazione sarà considerevolmente ampliata e fornita di nuovi binari, per una complessiva lunghezza di 1200 metri.

Tali lavori saranno tutti ultimati pel 10 agosto prossimo.

Brescia, 9, (p. c.) — Nello stabilimento balneario di via San Lorenzo, si è svenato dentro una vasca il ricco dottor Gian. Battista Campiani, di anni 68.

Egli era alla vigilia di sposare la signora Emilia Nulli di 33 anni, e s'ignora la causa che lo ha spinto al suicidio.

Genova, 10, ore 7,52. — Nel fine di restaurare e ricondurre al pristino stato la casa di Cristoforo Colombo, che trovasi in Vico diretto a Ponticello, il municipio ha incaricato il prof. D'Andrade di esaminarla e fare le necessarie proposte.

— In via della Libertà si è suicidato, asfissiandosi, l'agente d'emigrazione Eugenio Pracha di anni 38 di Milano, vedovo, con tre figlie, la maggiore delle quali ha 11 anni.

Da lettere lasciate risulta essersi suicidato perchè stanco della vita.

Modena, 10, ore 8,44. — Ieri, questo Consiglio comunale ha approvato il progetto di un edificio scolastico, con annessa palestra ginnastica, da costruirsi nel piazzale Garibaldi, di fronte al teatro Storchi.

L'edificio avrà una fronte di 94 metri e sarà alto metri 17.50.

Servirà pel corso elementare superiore.

La spesa complessiva sarà di 200,000 lire.

Venezia, 10, ore 10,11. — E' stato arrestato certo Antonio Vinci, di Messina, d'anni 60, oste al ponte delle Ostreghe, ammogliato, separato dalla moglie, per ratto di una minorenne, figlia di un onesto operaio, della quale egli aveva già sedotto e abbandonato la sorella.

Verona, 10, ore 12,15. — Trovasi nelle nostre carceri un individuo, il quale mesi fa venne arrestato a San Biagio di Calatta e che pretende essere certo Antonio Zanetti, di Daniele, reduce in patria dopo 14 anni d'assenza, ma che non ha carte, nè sa in alcun modo provare la propria identità.

Napoli, 10, ore 16,40 — L'arrivo del capitano Casati subisce un ritardo.

Questa mattina a ore 5 il *Balduino*, rimorchiante l'*Arabia*, passò pel Faro di Messina.

Si crede che giungerà a mezzanotte.

— La Facoltà psichiatrica, incaricata della perizia sulle facoltà mentali del Caporali, imputato di tentativo d'assassinio sulla persona dell'on. Crispi, ha presentato la propria relazione all'autorità giudiziaria, concludendo che il Caporali debbasi rinchiudere in un manicomio criminale, essendo affetto da frenesia rudimentale e irresponsabile dei propri atti.

— L'*India* parte alle ore 9 di stasera iniziando viaggi quindicinali tra Napoli e Massaua.

Esso trasporta cento militari, dodici ufficiali, 800 tonnellate di viveri, foraggi e approvvigionamenti militari.

Milano, 10, ore 17.30. — La notte scorsa, si sono avuti a deplorare due gravi incendi.

Mentre i nostri pompieri ritornavano da Crescenzago, dove è bruciata una cascina, con un danno di 15,000 lire, dovettero accorrere in via Paolo Sarpi, dove s'era appiccato fuoco a una vastissima tettoia dello stabilimento metallurgico Miani e Venturi.

La tettoia rimase distrutta con un danno di 16,000 lire.

Questa mattina regnava una viva emozione, perchè, tra le macerie si era rinvenuta una testa umana carbonizzata.

Si constatò in seguito essere quella di una mummia, di proprietà del ragioniere Palazzoli, per la quale egli aveva ricusato il prezzo di 1500 lire.

Livorno, 10, ore 17. — Oggi, alle ore 2 pom., il Consiglio comunale si adunò in seduta straordinaria.

Lo scopo era di procedere alla elezione suppletiva di un consigliere, onde completare il numero della rinnovazione ordinaria del quinto, in esecuzione della sentenza della Corte di appello di Lucca, la quale dichiara validamente eletto l'ingegnere Giovanni Parrini, insegnante di questo R. istituto tecnico e nautico.

Il cons. Guglielmo Canessa uscì sorteggiato.

Il Comitato indipendente riportò tutti i candidati uscenti a grande maggioranza.

Il Comitato democratico presenta altri candidati.

Milano, 11, ore 1 — E' vivamente commentata, nei circoli giornalistici, la transazione tra il direttore del *Corriere della Sera* e quel Giacomo Battaglia, che in una corrispondenza fu detto essere stato ucciso a Zurigo.

Il Battaglia venne a reclamare trentamila lire, ma la transazione glie ne accordò 2500.

— Questa sera una adunanza degli adesionisti approvò lo statuto della cantina cooperativa per i consumatori di vino.

— La minoranza del Consiglio comunale deliberò di chiedere una riunione straordinaria del Consiglio stesso per discutere l'affare Gerli.

— Venne scoperto che una persona di distinta famiglia, delegato alla Congregazione di carità, si appropriò delle somme affidategli per erogarle.

Fu invitato a dimettersi.

Il Consiglio della Congregazione di carità lo destituì, notificando la destituzione a tutti i delegati.

Teatri ed Arte

Drammatica. — All'Alfieri di Genova non è piaciuta l'annunciata nuova commedia di Miotti: *Archeologia.*

— All'Her Majesty's Theatre di Londra, Sara Bernhardt ha riportato un altro splendido successo nella *Dame aux Camélias.*

Lirica. — Il maestro Ettore Martini scrive alla *Gazzetta Musicale* annunziando che egli già tempo s'è accinto a musicare *I Rantzau*, di Erkmann-Chatrian, ossia: lo stesso soggetto che sarebbe stato scelto dal maestro Pietro Mascagni.

— Al Covent Garden di Londra ha avuto accoglienza favorevole il *Faust*, colle signore Melba e Scalchi-Lolli e i signori Ravelli, Winogradow ed Edoardo de Reszkè.

— La signora Sigrid Arnoldson ha firmato una scrittura per sei rappresentazioni straordinarie al teatro di Monte Carlo, a ragione di 5000 lire per rappresentazione.

Pittura. — Il signor Français, che ha ottenuto nel mese scorso la medaglia del Salon, è stato nominato membro dell'Accademia delle Belle Arti di Parigi, sezione di pittura, in luogo di Robert-Fleury, defunto.

Scultura. — Per incarico del principe Guglielmo di Hanau, lo scultore viennese Natter ha eseguito il monumento dell'ultimo principe Elettore Federico Guglielmo di Assia-Cassel.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una bandiera del tiro a segno.

La più antica bandiera, che abbia figurato nel solenne corteo della gara del tiro a segno delle Società tedesche a Berlino, è quella della società dei tiratori di Kitzingen sul Meno.

Questa bandiera ha la rispettabile età di 428 anni, poichè venne regalata dal margravio Alberto Achille di Brandeburgo il giorno successivo alla battaglia di Giengen, che avvenne il 19 luglio 1462, a quella società di tiro, pel valore da essa dimostrato in detta battaglia.

L'iscrizione in tedesco, trapunta su tale bandiera, che, in causa della sua vetustà, si porta sempre avvolta nel suo fodero, dice:

« Una giovane truppa deve sempre esercitarsi nel tiro all'archibugio per essere agguerrita in caso di guerra. »

Fornitura di traversi per Ferrovia

La Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo riceve offerte, a trattativa privata, per la fornitura di traversi di quercia-rovere da m. 2.30 × 0.22 × 0.13 destinati all'armamento delle nuove linee Sparanise-Gaeta e Velletri-Terracina. Pel relativo capitolato d'oneri rivolgersi alla Direzione del Servizio Mantenimento, Sorveglianza e Lavori, Corso Magenta, 24, in Milano.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 11 Luglio 1890 — S. Pio I, papa

Leva il sole alle ore 4.35 m. — tramonta alle 7.34 s.
Leva la luna alle ore 0,40 m. — tramonta alle 2,40 s.

Bollettino Meteorico

10 luglio 1890.

In Europa, pressione piuttosto bassa intorno alla Scandinavia e Danimarca, alquanto elevata a 766 mm. nel Golfo di Guascogna. Germania settentrionale 758 a 755 mm.

In Italia nelle 24 ore: Barometro leggermente disceso cielo generalmente sereno, venti deboli, temperatura aumentata. Stamane: cielo alquanto nuvoloso sull'Italia superiore, sereno altrove; venti deboli o calma, barometro da 761 a 763 mm. al Nord e nell'Adriatico, da 763 a 764 nel Mediterraneo. Mare calmo.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente, cielo generalmente sereno, temperatura elevata.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il dì 8 luglio
Nati 31 compreso 1 nato morto
Morti 21 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Carducci Anna di Filippo, Roma, 23, coniug.
Favala Isabella fu Bartolomeo, Velletri, 32, nubile
Rosatelli Maria fu Antonio, Belmonte, 50, coniug.
Terreni Antonio fu Carlo, Montelupo, 53, impieg. id.
Bontempi Costantino fu Orazio, Roma, 72, id., id.
Buonomo Giuseppe, Gaeta, 65, deputato al Parlamento, celibe
Gabucci Pio fu Angelo, Montefano, 25, bracciante, id.
Galli Pietro di Giuseppe, Ostra, 21, muratore, id.
Di Natale Pietro fu Nicola, Castellafiume, 29, bracc., con.
Moròni Rosa di Giovanni, Cori, 15
Patrizi Telemaco fu Gio. Antonio, Acquapendente, 83, celibe
Alessi Giovanni fu Gennaro, Napoli, 42, nubile.

Parola decrescente.

Tale una veste dicesi;
Sta sempre accanto al fuoco;
Della famiglia è simbolo;
Trovansi in sacro loco;
Non gli sovrasta alcuno;
Due cose allaccia in uno.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
VAL-TELL-INES-E

Il 9 corr., alle ore 11 pom., colto da improvviso malore, cessava di vivere

GIOVANNI GIRELLI

possidente ed impiegato all'ufficio dei pesi e misure, lasciando nella desolazione l'affezionata famiglia, e un vivo desiderio di sè in quanti lo conobbero.

All'afflitta consorte, Caterina Vaselli, ai figli inconsolabili ed al fratello, le nostre più vive condoglianze. *Gli amici.*

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 28.6 — minimo 15.5.

Nocera Bagni. — Massimo 19 — minimo 14 — Quando molti avranno provato quanto la Nocera sia migliore per lo stomaco della Seltz: milioni di bottiglie partiranno da Nocera Umbra.

Al Campidoglio. — Ieri mattina, il R. Commissario, on. Finocchiaro-Aprile, ricevette i capi degli uffici regionari.

Il R. Commissario richiamò la loro attenzione sulla decrescenza verificatasi nei proventi delle contravvenzioni, invitandoli a spiegare la massima energia, perchè i regolamenti municipali siano da tutti rispettati.

Il R. Commissario, informato che ogni ufficio regionario ha iscritti alcuni notabili per cooperare coll'Amministrazione al miglioramento dei servizi comunali, ha disposto che siano convocati periodicamente.

Questo provvedimento riuscirà senza dubbio di pratica utilità se si terrà conto sul serio del concorso efficace di questi autorevoli cittadini.

Aste ed appalti — Essendo scaduto il contratto di appalto per la fornitura del materiale occorrente per la manutenzione delle strade suburbane tenuto finora in economia dal Comune, il R. Commissario ha stabilito di procedere ad un nuovo appalto, non solo per la provvista dei materiali, ma anche per la manutenzione delle strade suddette, calcolando di poter conseguire una notevole economia, in vista della cospicua somma spesa finora pel servizio di manutenzione diretta delle strade medesime.

L'istruzione pubblica nella provincia di Roma. — Dalla relazione del prefetto Gravina, presentata al Consiglio provinciale di Roma, togliamo alcune notizie relative a quanto si è fatto dai comuni della nostra provincia per l'incremento della pubblica istruzione.

E codesto incremento è provato dal cresciuto numero delle scuole e degli alunni che vi si iscrissero.

Le scuole classiche, che fino al 1880 si riducevano nella città di Roma ad un solo liceo ginnasio, nella provincia ai ginnasi regi di Viterbo e Velletri, ed ai privati di Ferentino e Ceccano, ora hanno raggiunto il numero di 20 fra regie e pareggiate, e cioè 4 ginnasi e 3 licei in Roma, 5 ginnasi governativi nella provincia a Velletri, Viterbo, Veroli, Sezze e Tivoli; 5 ginnasi pareggiati a Ceccano, Alatri, Ferentino, Albano e il Nazzareno di Roma, e 3 licei pareggiati: uno in Roma, gli altri a Velletri e Viterbo.

Gli alunni, che nel 1879-80 erano 876, furono, nello scorso anno, 1908.

L'istruzione tecnica ha prosperato non meno della classica.

Roma ha visto sorgere, in questi ultimi anni, altre 4 scuole tecniche. Vennero poi pareggiate quelle di Tivoli, Ferentino e Ceccano.

Nelle 15 scuole tecniche che conta la nostra provincia nel 1888-89 erano iscritti 1090 giovani; nel 1879-80 erano appena 347.

Vi sono due istituti tecnici, uno a Roma e l'altro a Viterbo e si vanno sempre più popolando di allievi, in seguito al cresciuto numero di giovani licenziati dalle scuole tecniche.

Lo sviluppo dato in questi anni alle scuole elementari, appare dal numero degli iscritti i quali da 51,180 che erano nel 1879-80 salirono nel passato anno scolastico alla cifra di 63,135.

Tuttavia si è ancora lontani dalla completa attuazione della legge sull'istruzione obbligatoria.

Alle scuole serali e festive per gli adulti analfabeti, si sono aggiunte quelle autunnali e le scuole di complemento.

Dei 227 Comuni della provincia, 124 hanno scuole serali, festive o complementari, nelle quali si contano 870 insegnanti e 32456 alunni.

Le scuole private di grado elementare crebbero di poco in questi ultimi anni, malgrado l'aumento grande della popolazione e il sorgere di molti quartieri nuovi, e ciò perchè il Comune non mancò di provvedere, laddove se ne sentiva il maggiore bisogno, alla istituzione di nuove scuole pubbliche. Anzi da due o tre anni va scemando il numero degli alunni che frequentavano le scuole elementari private, crescendo quello dei fanciulli che accedono alle scuole comunali.

Club alpino. — Ieri, alle 5 pom., nei locali del Club alpino, al Collegio Romano, si adunarono i presidenti ed i rappresentanti delle varie sezioni del Club per procedere alla compilazione dell'ordine del giorno del Congresso, che sarà inaugurato oggi, alle 3 pom., nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio.

L'ordine del giorno rimase composto come segue: Insediamento della presidenza — Rendiconto 1889 — Comunicazione dei soci Meli, Pigorini e Lanciani su temi già determinati — Scelta della sede pel prossimo Congresso.

Ieri sera, alle 9 pom., ricevimento in Campidoglio offerto dal municipio.

I palazzi dei Musei erano stati splendidamente illuminati: il concerto comunale suonava nel cortile.

Al ricevimento che si protrasse fin verso la mezzanotte, intervennero tutti i congressisti e molti altri invitati.

Notammo il comm. Malvano, presidente del Club.

Il R. Commissario, on. Finocchiaro Aprile, insieme al comm. Castellani e all'avv. Pecorella, faceva gli onori di casa.

Stamane, alle 8, sarà inaugurata la vedetta al pina al Gianicolo. Alle 7 pom. banchetto di 200 coperti all'albergo di Roma.

Domani gita ai Castelli Romani ed al Monte Laziale (M. Cavo).

I congressisti partiranno da Roma alle cinque del mattino, percorrendo in treno speciale la linea Marino-Albano. Ad Albano traverseranno la città e prenderanno la via di Palazzola, costeggiando il lago di Castello. Da Palazzola, traversata l'antica via corriera, detta dei Corsi, ascenderanno alla Madonna del Tufo e Rocca di Papa, visitando il nuovo Osservatorio Geodinamico, dove saranno ricevuti dal comm. prof. M. Stefano De Rossi, direttore, e dal sindaco di Rocca di Papa.

Quindi, pei Campi d'Annibale, saliranno a Monte Cavo, dove, poco prima del mezzodì, sarà loro imbandita la refezione.

Muovendo dal Monte, la comitiva scenderà nella Valle della Molara, traversando l'ultimo lembo della pittoresca foresta della Faiola, rimontando alla Croce di Tuscolo e visitando l'Anfiteatro e gli altri famosi avanzi dell'antica città latina.

La discesa a Frascati offrirà l'occasione di traversare le ville Aldobrandini e Lancellotti, così celebri per il loro stupendo panorama.

A Frascati, il sindaco, cav. Valenti, riceverà gli alpinisti che si assideranno poi a banchetto nell'Albergo Frascati.

Il ritorno si farà pure con treno speciale alle nove di sera.

L'Unione Romana e la legge per Roma. — Ieri sera si è riunito il Comitato centrale dell'Unione Romana per esaminare i provvedimenti per Roma pendenti dinanzi alla Camera. Dopo lunga e viva discussione è stato votato il seguente ordine del giorno:

L'assemblea:

1º Si dichiara solidale colle altre Associazioni cittadine, che, facendo plauso alla fermezza della rappresentanza comunale, respinsero le motivazioni e le disposizioni del progetto governativo sui provvedimenti per Roma, lesive della dignità e della autonomia del nostro Comune.

2º Si augura che dal lato finanziario il progetto del Governo, insufficiente ai bisogni del bilancio comunale e non rispondente alle condizioni economiche del paese, esca dalle deliberazioni del Parlamento meno inadeguato al suo scopo.

3º Deplora vivamente che per sovvenire non alle esigenze dei servizi di beneficenza, ma allo squilibrio del bilancio comunale prodotto principalmente dal ritardo dei doverosi contributi del governo, si confischino i beni delle confraternite romane, per la più gran parte già destinati a scopi di beneficenza che rimarranno insoddisfatti, in pari tempo creando un privilegio odioso a danno di Roma e diminuendo il culto in opposizione allo spirito pubblico della nostra cittadinanza, alla legislazione generale dello Stato ed a quella speciale che regge le istituzioni ecclesiastiche in Roma.

4º *Invita la presidenza a far pervenire questi voti,* nella forma che giudicherà opportuna, *alla Camera ed al Senato.*

Nozze. — Ieri mattina alle 8 e mezzo, ebbe luogo nella chiesa di S. Maria in Aquiro il matrimonio religioso fra la signorina Ortensia Brin e il sig. avv. Emilio Gregori. Testimoni per la sposa gli on. Crispi e Boselli; per lo sposo, il cav. Formasani e l'avv. Penna.

La chiesa era stata addobbata con parati e fiori.

Dopo la messa, il parroco disse un breve discorso di circostanza.

In casa dell'on. Brin fu poscia servito un sontuoso rinfresco.

V'intervennero tutti i ministri e parecchi senatori e deputati.

Gli sposi partirono per Firenze col treno delle 8 pom.

Auguri.

Onorificenza. — S. E. il ministro Boselli, partecipò, con un grazioso telegramma di ieri, all'egregio scultore Filippo Matteini, che Sua Maestà

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

Lo zio e la nipote udirono che qualcuno si avvicinava cautamente e subito, ma senza alzare la voce, si misero a parlare di giardinaggio, indifferentemente.

Combarrieau si disse dunque che egli era un vero prigioniero, tenuto in segreta per ordine di un medico, a cui erasi data l'onnipotenza.

E quanto avrebbe durato quello stato di cose?

Certamente fino a quando Vittoriano lo avesse creduto utile ai suoi fini.

Era una cosa assurda, inverosimile, incredibile, eppure era un fatto.

Quando aveva letto nei giornali storie di quel genere, ne aveva dubitato, dicendosi che non potevano non essere esagerate.

Ma ora, per sua dolorosa esperienza, il dubbio non era possibile.

Fino a quel momento, Combarrieau aveva contato sugli altri per essere liberato, facendo entrare nei suoi calcoli una parte di fortuna, di caso, di felici contrattempi.

Oramai si persuase che doveva contare esclusivamente sopra se stesso, e che egli doveva prendere l'iniziativa e la direzione della propria salute.

Altrimenti, colle misure che Vittoriano aveva prese, era chiaro che la sua prigionia si sarebbe indefinitivamente prolungata, o almeno fino a quando conveniva a Vittoriano che si prolungasse.

Ed era chiaro che Vittoriano non lo avrebbe liberato fino al momento in cui fosse riuscito, col concorso di sua madre e a furia di prestiti o di vendite, a procurarsi la somma che gli occorreva.

Ma come agire in quella sua prigione, dove nessuno penetrava, dove non poteva nè scrivere nè ricevere una lettera?

Gli sarebbe stato necessario chiamare il suo notaro, consultare il suo avvocato. Ma Vittoriano non gli avrebbe evidentemente permesso di vedere nè l'uno nè l'altro.

In questa condizione di cose, egli doveva cercare di supplirli, e cercare da sè di adoperare quei mezzi che essi, se avvertiti, avrebbero adoperati.

E poichè la sua prigione era per fortuna una biblioteca, così poteva a suo talento consultare codici e opere di diritto.

Nè quello studio poteva riuscirgli troppo difficile, poichè era stato giudice al tribunale di commercio, e aveva cogli articoli del codice una tal quale famigliarità.

Il primo punto da studiare era, dal momento che lo si voleva far passare per matto, quale sia la condizione giuridica che la legge fa ai pazzi.

« Ogni cittadino maggiorenne che è in uno stato abituale di imbecillità, di demenza o di furore, deve essere interdetto. »

« Ogni parente è capace di domandare l'interdizione del suo parente. »

« Il tribunale ordinerà che il consiglio di famiglia dia il suo parere sullo stato della persona, di cui viene chiesta la interdizione.

« Dopo aver ricevuto il parere del consiglio di famiglia, il tribunale interrogherà il difensore. »

Arrivato a questo punto della lettura degli articoli del Codice, Combarrieau emise un sospirone, come se gli avessero tolto dal petto un grave peso che lo soffocava.

Egli vide aprirsi i cancelli della sua prigione. In quegli articoli era la sua salute.

La legge gli dava dunque modo di difendersi dinanzi ai tribunali, dove troverebbe uomini sereni e imparziali; pronti ad ascoltare le sue ragioni.

L'orribile incubo che lo tormentava da qualche giorno, disparve come per incanto.

No, egli non era pazzo, e non lo sarebbe divenuto.

La legge era per lui, e con la legge la libertà.

Mentre il pover'uomo si cullava in queste dolci speranze, credette di udire nel giardino il rumore di una vettura.

Ma si disse subito che doveva essere una illusione, dal momento che i cancelli del giardino erano chiusi per tutti, e che non si lasciava entrare nessuno, per nessun pretesto.

Ma nondimeno, lo strepito della vettura sulla sabbia dei viali era così distinto da rendere impossibile il dubbio.

Si udiva perfino il trotto dei cavalli.

E allora, in preda a una indefinibile commozione, Combarrieau corse alla finestra.

Chi era colui che forzava la consegna? Il suo notaro o il direttore delle sue officine?

Subito, vedendolo avvicinare alla finestra, i due infermieri gli si erano messi a lato.

Ma che gli importava?

Egli non pensava che a guardare la carrozza, una carrozza pubblica, che si era fermata dinanzi al vestibolo, Combarrieau ne vide discendere due personaggi, dall'aspetto corretto e grave, e che egli non riconosceva.

La sua disillusione fu enorme!

Chi erano quei due?

Medici, senza dubbio. E che cosa di buono poteva egli attendersi da loro?

Passarono parecchi minuti, altrettanti secoli per il disgraziato, il quale capiva che i due nuovi venuti dovevano in quel momento parlamentare con Vittoriano.

Finalmente la porta si aprì, e Combarrieau vide entrare i due personaggi, preceduti da Materne, il quale disse:

— Il dottore Chauverlot, il dottore Pecqueur.

Come aveva preveduto, Combarrieau doveva ancora subire un interrogatorio.

Fatta la presentazione, Materne se n'era andato: ma, ad un suo segno, i due infermieri erano rimasti, andandosi però a mettere in fondo alla stanza.

Addossato al caminetto, immobile, senza sussiego, come senza affabilità, esattamente come avrebbe fatto nel suo gabinetto con gente sconosciuta presentatasi a parlare d'affari, Combarrieau attendeva.

— Il mio collega ed io — disse uno di due medici — siamo stati incaricati dal tribunale di Dreux di procedere al vostro esame.

Istantaneamente l'attitudine di Combarrieau si mutò.

Dal momento che quei due medici non erano scelti da Vittoriano, c'era ragione di supporre in essi una perfetta onorabilità, e una serena indipendenza di giudizio.

— Signori — rispose — io sono a vostra disposizione. Vogliate interrogarmi. Entrando in questa casa, deploro che non siate venuti subito da me. Ma, quali che siano gli sforzi fatti per prevenirvi contro di me, io spero di convincervi che non sono pazzo.

(Il seguito in quarta pagina).

il Re lo aveva nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il Matteini è l'autore del bel monumento a Garibaldi, inauguratosi solennemente, due domeniche fa, a Civitavecchia.

Le nostre congratulazioni al distinto artista.

Conferenza — Domenica prossima, all'1 p., nella sala della Società degli autori drammatici, il prof. Gualtiero Petrucci, direttore della *Gazzetta Artistica* di Palermo, terrà una conferenza sul tema: *Il Romanzo in Russia.*

Il Petrucci ha recentemente tenuto, con ottimo successo a Napoli, un'altra conferenza sulla *Poesia slava*, e siamo sicuri otterrà un bellissimo esito.

Istituto oftalmico Torlonia. — Movimento generale degli infermi durante il 2° trimestre 1890:

Presenti al 1° aprile: maschi 8 e femmine 8 — totale 16.

Entrati durante il trimestre: maschi 22 e femmine 19 — totale 41.

Usciti: maschi 25 e femmine 19 — totale 44.

Rimasti: maschi 5 e femmine 8 — totale 13.

Al Dispensario si presentarono per essere curati 221 infermi.

Società ginnastica *Roma*. — Ieri mattina si è riunito il Consiglio direttivo della Società ginnastica *Roma*, presieduto dal senatore Allievi. Tra le altre deliberazioni è stata presa quella di accettare l'uso della palestra della R. Scuola normale di ginnastica in piazza di Termini, a cominciare dal 20 corrente mese, per le esercitazioni dei soci. Così si potrà aspettare che si compiano le pratiche necessarie per la cessione alla Società ginnastica dell'Acquario romano, pratiche bene avviate, perchè il R. Commissario presso il municipio è disposto a grande benevolenza verso il nuovo sodalizio.

Intanto l'on. ministro Boselli che ha veduto nascere questa Società con soddisfazione, ha conceduto già un sussidio di L. 500, lasciando sperare che in avvenire non mancherà, nei limiti del possibile, di fare altre concessioni.

La Società ginnastica *Roma*, così lietamante sorta, conta a quest'ora quasi 800 soci.

Alla Sapienza. — Col giorno 15 termineranno gli esami di laurea all'Università.

— Con decreto reale del 3 luglio fu riconfermato Rettore per l'anno scolastico 1890-91 il professore Valentino Cerruti.

Laureati in medicina e chirurgia. — Ci rallegramo col nostro buon amico *Diamanti Mario* da *Velletri*, per aver conseguita la laura di medicina e chirurgia, riportando ottimi punti in tutte le materie.

Operai in Grecia. — Domani partirà da Roma la terza squadra degli operai italiani, che vanno in Grecia per esservi addetti ai lavori assunti dalla cooperativa fra i muratori di Roma.

Questa squadra si compone di 150 operai, così divisi: 50 romani, 50 romagnoli e 50 di Finale Emilia.

Sono guidati dal presidente della cooperativa Romana, Cesare Lupi.

Ancora dell'omicidio dell'altra notte. — Ieri mattina fu identificato il cadavere di quello sconosciuto, rimasto morto nella brutale rissa dell'altra sera in via Ripetta.

Si chiama Vinianello Domenico, bracciante. E' pure constatato che fra i due esistessero vecchi rancori.

Un dramma. — La notte scorsa un dramma tristissimo si svolse sul ponte di Ripetta.

Quattro individui, mentre salivano il ponte, videro a pochi passi un uomo ed una donna che si colluttavano. Ad un tratto l'uomo afferrò la disgraziata, e, sollevandola, con sforzo supremo la gettò nel Tevere.

Si udì un grido e un tonfo: fu questione di un minuto! Contemporaneamente l'uomo si dava alla fuga.

Avvertita la questura questa ha potuto constatare che gli attori del tristo dramma sono il fioraio Augusto Formilli, già capo giardiniere municipale, e la moglie di lui, Negroni Rosa!

Un dramma intimo!

Quale la causa?

Stando alle prime voci, sembra che tra marito e moglie esistessero vivi dissensi avendo il Formilli colpevoli rapporti con altra donna: altri sostengono che lo sciagurato non abbia completamente la testa a posto, e che in questi ultimi giorni abbia dato evidenti segni di pazzia.

Non siamo in grado di emettere un giudizio assoluto in proposito: all'autorità giudiziaria il compito di svelare il mistero.

Comunque sia è deplorevole che l'atroce misfatto sia stata commesso sotto gli occhi di quattro cittadini, i quali non hanno trovato in tutti e quattro un momento di energia per impedire il compimento di questo lugubre dramma.

I rifiuti del Tevere. — Ieri, dalle acque del Tevere, presso ponte Vecchio, fu estratto il cadavere di un giovanetto dell'apparente età di circa 12 anni. Era completamente nudo.

Il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Caduta fatale. — Ieri mattina, circa le 11, mentre il bambino Gagnoli Vittorio, di anni 6, stava trastullandosi sulla finestra della sua abitazione, in via S. Agnese n. 35, perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di circa venti metri nel sottostante cortile.

Raccolto dalla guardia municipale Bertini, che per caso entrò nel portone, fu da esso condotto alla Consolazione, ove lo dichiararono in pericolo di vita in seguito alle gravi ferite e contusioni riportate.

Tentato suicidio. — Ieri, al Campo Verano, dalla guardia municipale Angelo Schitalacqua, fu trovato disteso in terra dinanzi ad una croce un uomo che si lamentava fortemente.

Interrogatolo, rispose chiamarsi Giuseppe Urbinati, d'anni 56, falegname, che essendo privo di lavoro, aveva deciso finirla con la vita, ingoiando una soluzione di capocchie di fosfori.

Condotto alla Consolazione gli furono prodigate sollecite cure. Ora è fuori di pericolo.

Thos. Cook e figlio. Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Le grandi vendite volontarie dell'Albergo Anglo-Americano, Frattina, 128, dirette da *Ettore Fantacchiotti*, proseguiranno nei giorni di sabato 12, lunedì 14, martedì 15, mercoledì 16, giovedì 17 luglio 1890, fino a totale esaurimento: e per comodità del pubblico si conviene a trattative private il grande assortimento di tappeti da pavimento, lumiere a gas ed un pianoforte a secretaire autore Hers.

Le vendite dei mobili di una famiglia torinese, di cui si sono dati tutti i dettagli, avranno luogo questa mattina, 11, e domani, 12, alle ore 10, via Torino, 115. Comprendono quanto è necessario ed utile per montare 3 camere da letto, la sala da ricevere, quelle da pranzo, da studio e l'anticamera. Quei che concorreranno a queste vendite, faranno eccellenti affari, sì per la mobilia che per i prezzi.

Piccola Cronaca di Roma

Il dottor Ghirelli dentista, laureato alle Università di Roma e di Modena, riceve dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 1/2 pom. — Prezzi convenienti. Roma, piazza Cancelleria, 62 p. p.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Vendita giudiziaria — L'usciere sottoscritto avverte il pubblico che questa mane, 11, alle ore 10, nella sala delle pubbliche udienze della R. Pretura del V Mandamento di Roma, avrà luogo la vendita degli argenti di pertinenza della eredità giacente di Walther Fol. *Carlo Giovanelli.*

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Grande concorso di pubblico alla prima rappresentazione della *Teodora.* Il grandioso e sempre interessante dramma del Sardou, venne recitato e riprodotto dalla compagnia Cuniberti con eccezionale accuratezza e sontuosità di messa in scena.

Una protagonista seducentissima si dimostrò la signorina Mariani, secondata assai bene dal Lombardi e dagli altri diligenti attori ed attrici della compagnia. L'impressione è stata ottima e molti calorosi gli applausi. Applauditi pure gl'intermezzi musicali del Valletta.

Questa sera prima di una lunga serie di repliche.

Politeama Reale. — Le repliche della *Favorita* seguitano a suscitare vivo interesse in questo grandioso *Politeama*, dove il pubblico accorre sempre numeroso. Il tenore Pelagallo-Rossetti e la signorina Guli vengono seralmente applauditi e chiamati al proscenio.

Molto bene gli altri ed accurate l'orchestra e la messa in scena.

Stasera riposo e domani la distinta signorina Guli dà il suo spettacolo d'onore, ripetendo la *Favorita.*

Nell'intermezzo, dalla seratante sarà cantata una romanza. Riuscirà senza dubbio una bellissima serata.

Quirino. — Sempre affollata la sala di questo teatro, segnatamente quando si rappresenta il *Rigoletto*, un'opera, la cui bellezza non soffre ingiuria per volgere di anni e di vicende. E poi, lo ripetiamo ancora, codesta riproduzione del *Rigoletto* al Quirino, senza essere eccellente, la si sente assai volentieri, e più si gusterebbe se i cantanti, e in special modo la signorina Campagnoli e il tenore Quiroli, gridassero un po' meno.

Il merito della buona riuscita di questi spettacoli si deve, nella massima parte, al maestro Vitale, un giovane direttore che ha intelligenza, gusto, abilità e soprattutto la rara virtù di una modestia sincera. A lui si può dare, infatti, un consiglio, certi che egli, trovandolo buono, lo seguirà volentieri. Questo non diciamo a caso, avendo osservato, iersera, l'impegno da lui posto nel migliorare l'interpretazione generale dell'atto quarto, che è risultata così assai più giusta ed efficace.

Questa sera replica del *Ballo in Maschera.* La parte di Riccardo sarà sostenuta dal tenore Marcucci, completamente ristabilito.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Teodora* — ore 9.
Politeama Reale — Riposo.
Quirino — *Un ballo in maschera* — ore 9.

Orti di Mario Sevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1/2.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 30 del mese di giugno 1890.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. **21,000,000.**

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e riserva	47,149,376 48	Capitale	30,000 000 —
Portafoglio	57,275,579 55	Massa di Risp.	2,317,768 90
Anticipazioni	8,086,688 06	Circol. Biglietti Banca, fedi di credito, boni Cassa	91,118,496 —
Valori pubbl. ed altri imp. dir.	15,327,328 65		
Titoli	3,755,738 65		
Crediti	25,597,056 87	C/C ed altri debiti a vista	4,536,709 49
Sofferenze	160,451 66		
Depositi	40,688,919 81	C/C ed altri debiti a scadenza	28,012,482 15
Partite varie	2,672,061 09	Deposit. oggetti e titoli per custodia ecc.	40,688,919 81
		Partite varie	2,479,591 08
Totale	200,733,101 02	Totale	199,153,987 43
Spese del corr. eserc. da liq.	903,409 85	Rend. del corr. Eserc. da liq.	2,482,523 44
Totale generale	201,636,510 87	Totale generale	201,636,510 87

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 29,613,815 —
Argento	» 12,137,315 —
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 7,399 97
Riserva	L. 41,958,529 97
Effetti in corso d'esazione	» 1,050,256 51
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 2,151,750 —
Biglietti di Stato	» 2,028,740 —
Cassa	L. 47,149,276 48

Firenze, li 8 luglio 1890.

Visto: Il Direttore Generale **Appelius.** — Il Capo Ragioniere **Campanini.**

Ultime Notizie

Ieri mattina S. M. il Re ricevette al Quirinale i ministri per la consueta relazione e firma di leggi e decreti.

S. M. il Re firmò ieri il decreto che stabilisce gli assegni degli impiegati civili dipendenti dai vari ministeri in servizio nei possedimenti d'Africa.

E' convocato per oggi, alle ore 5 pom., l'Ufficio centrale del Senato per l'esame del disegno di legge per dichiarare monumento nazionale la tomba di Giuseppe Garibaldi a Caprera.

Ieri tenne la sua prima seduta al Ministero della P. I. la Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

La Camera di ieri.

Ha discussa ed approvata, in *seconda lettura*, la legge per Roma, con pochi emendamenti di forma al testo, propostone dalla Commissione.

Nessun incidente.

La legge sarà discussa in *terza lettura*, e votata a squittinio segreto, nella seduta d'oggi.

La legge per Roma.

Le ultime parole nella discussione furono pronunziate dagli on. Ruspoli e Grimaldi, per ringraziare calorosamente la Commissione e la Camera di quanto avevano fatto per Roma.

A questo punto chiese la parola l'on. Baccelli Guido, affermando che se il successo ottenuto doveva essere premio alla fede, reclamava per sè la priorità, chè a lui la fede nella Commissione e nel Parlamento venne mai meno, anche quando pareva sminuita in altri.

Ma non sarebbe giusto dimenticare che, per conformi attestazioni del relatore della legge, dell'on. Caetani e degli altri membri della Commissione, tutte le modificazioni sono dovute alla spontanea iniziativa del presidente del Consiglio; onde — aggiungeva l'on. Baccelli — il ringraziamento doveva esser volto anche al governo.

Queste parole dell'on. Baccelli, che rimettono tutta la questione al suo posto, ottennero la generale approvazione.

Il principe di Napoli.

(S.) **Bracciano**, 10. — Alle ore 6 ant., il Principe di Napoli ha assunto il comando del suo battaglione e si è recato alle manovre d'esercitazione di combattimento a partiti contrapposti. Le tre armi erano riunite nei pressi di Bracciano, fra la villa dei Cappuccini e Monte Oliveto.

S. A. R. è ritornata alle ore 10 1/4 e si è recata al Castello in carrozza.

Ieri sera, nella sala del Circolo Sabazio, fu improvvisata una festa da ballo, assai riuscita, che si è protratta fino alle ore 2 ant.

L'Ambasciata marocchina.

(S.) **Firenze**, 10. — L'Ambasciata marocchina ha visitato stamane la galleria degli Uffizi ed il palazzo Pitti. Alle ore 4 pom. sarà ricevuta dal Duca d'Aosta e quindi visiterà le autorità.

Le obbligazioni della Mediterranea.

La sottoscrizione delle obbligazioni Mediterranea è stata largamente coperta e si attendono ancora notizie delle sottoscrizioni di alcune città della Germania, Olanda, Svizzera ecc.

Obbligazioni ferroviarie 4 per 0/0.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto reale col quale le spese, cui secondo le leggi esistenti si provvede con emissione di Obbligazioni ferroviarie 3 0/0, autorizzate dalla legge 27 aprile 1885, saranno fatte d'ora innanzi, mediante emissione di obbligazioni di Stato del valore nominale di lire cinquecento, fruttevoli l'interesse del 4 0/0, esente da ritenuta per qualunque siasi imposta presente o futura.

A tali Obbligazioni saranno applicabili le disposizioni che regolano l'ammortamento, mediante annualità costanti comprendente l'interesse e la quota di ammortamento, ed il pagamento nel Regno ed all'estero delle Obbligazioni 3 0/0 suddette.

Dopo venti anni dalla emissione di questi nuovi titoli, lo Stato sarà in facoltà di anticiparne il rimborso.

Lo stato delle campagne.

Ecco le notizie giunte al ministero di agricoltura dall'ufficio centrale di metereologia intorno all'andamento della campagna.

Le pioggie cadute furono propizie alla campagna, che, ovunque, è in buone condizioni. Si mietono il frumento, l'orzo e l'avena con risultato soddisfacente. Il granturco procede benissimo. La peronospora va sempre più scomparendo, specialmente dove si è fatto uso del solfato di rame. Le viti, quantunque in alcuni luoghi alquanto scarse di grappoli, sono promettenti. Bene gli ortaggi e gli olivi. Nell'Italia inferiore si desidera la pioggia.

INFORMAZIONI ESTERE

Guglielmo II in viaggio.

(S.) **Bergen**, 10. — L'imperatore Guglielmo sbarcò, ieri alle ore 5 pom., e visitò il museo Anseatico.

Si assicura che l'Imperatore, a bordo dell'*Hohenzollern*, si recherà oggi a Eide.

Il X tiro a segno a Berlino.

(S.) **Berlino**, 10 — Oggi ebbe luogo il banchetto dei tiratori alla X gara federale del tiro tedesco.

Vennero lette le risposte dei Sovrani a cui erano stati inviati telegrammi di rispettoso saluto.

L'on. Adamoli lesse un telegramma di Re Umberto che ringrazia per la simpatia dimostratagli dai tiratori tedeschi ed esprime la sua soddisfazione per la cordiale accoglienza fatta ai tiratori italiani.

La lettura dei telegrammi dei Sovrani fu vivamente acclamata.

Vaniczek, uno dei tiratori di Vienna, fece un brindisi alla triplice alleanza.

(S.) **Berlino**, 10. — Al pranzo odierno assisterono numerosissimi i tiratori. Erano pure presenti molte signore.

L'on. Adamoli sedeva a destra del presidente del Tiro a segno federale tedesco Diersch.

Il bellissimo dispaccio di Re Umberto fu accolto con prolungati applausi.

Il presidente Diersch abbracciò allora l'on. Adamoli. Questi fece un brindisi in tedesco invitando i tiratori tutti riuniti in Berlino ad intervenire al secondo tiro nazionale italiano.

Il prof. Eccher di Firenze inneggiò alla fratellanza dei popoli e salutò Berlino e la Germania.

Furono pure fatti altri numerosi e applauditi brindisi.

Il tiro continua animatissimo.

L'epidemia in Spagna.

(S.) **Madrid**, 9 — In provincia di Valenza sono stati denunziati 7 casi di cholera e 5 decessi.

(N.) **Madrid**, 10, 10,15 ant — Le ultime notizie constatano che il cholera sembra stazionario nella provincia di Valenza. Nessun caso nuovo è segnalato a Gandia, ma il 70 per 0/0 delle persone già colpite soccombettero.

I disordini a Londra.

(S.) **Londra**, 10 — Una folla numerosa si riunì, iersera, a *Bow-Street*. Vi furono alcune risse senza gravità.

I fattorini postali tennero una riunione a Clerkenwell. Ve ne intervennero circa 5000. Decisero di cominciare lo sciopero stamane, a meno che i fattorini che non appartengono all'Unione degli impiegati, vengano licenziati.

(S.) **Londra**, 10 — La situazione creata dallo sciopero parziale dei fattorini postali è sempre grave.

Trecento di essi si recarono processionalmente dalla *City* verso i quartieri dell'Ovest, onde persuadere i fattorini che incontravano di unirsi a loro.

Stamane sono stati licenziati altri 100 fattorini.

Il direttore generale delle poste è risoluto a non cedere.

Si crede che lo sciopero non riuscirà.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 10, 10.15 pom. — La cannoniera corazzata *Fusée*, rientrando, martedì a sera, nella rada di Tolone, andò a gettarsi sul faro del porto.

Un rimorchiatore fu inviato a soccorrerla. Si spera che le avarie sieno senza gravità.

(N.) **Parigi**, 10, 11.15 ant. — Laur presenterà querela di accaparramento contro la Società inglese « Sardines-Union-Limited » che accaparrò 105 fabbriche sulle 109 esistenti in Francia, e presenterà un'interpellanza al Parlamento sullo stesso proposito.

(N.) **Parigi**, 10, 6.55 pom. — Si ha da Vichy che il generale Wannowsky, ministro della guerra russo, è stato oggetto di una ovazione, ieri sera, alla rappresentazione dell'Eden. L'orchestra suonò l'inno nazionale russo.

L'uditorio, in piedi, gridò: « Viva la Russia! »

Il Ministro parve assai commosso da questa ovazione.

— Un dispaccio da Tolone dice che la cannoniera *Fusée* è stata rimessa a galla e ha ripreso il suo posto all'ancoraggio; le avarie sono poco gravi.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 10, 10 pom. — La *National Zeitung* dice che il Cancelliere generale, von Caprivi, prepara un memoriale per giustificare le singole parti della convenzione anglo-tedesca. La baia di Walfisch non fu ceduta alla Germania, mancando l'adesione del Governo del Capo.

— Per iniziativa dello stesso von Caprivi, i Governi tedeschi hanno convenuto di aspettare la scadenza del settennato nel 1894 ad aumentare l'esercito.

— Il principe di Bismarck si reca il 15 corrente a Shoenhausen, poscia a Varzin, rinunziando ai bagni.

GRAN BRETTAGNA

(N.) **Londra**, 10, 2 pom. — Si aspetta con interesse l'esito della lotta elettorale per il seggio di Mid-Durham, rimasto vacante per la morte del deputato Crawford.

Il candidato gladstoniano è il signor Wilson, al quale il signor Gladstone ha scritto una lettera lusinghiera; il candidato dei conservatori e liberali unionisti è il signor Vane Tempest, che, in un indirizzo ai suoi elettori, ha già dichiarato che appoggierà la politica irlandese del governo.

— Diversi israeliti inglesi, con alla testa Sir Julian Goldsmid, hanno deciso di richiamare l'attenzione pubblica sui mali trattamenti, ai quali sono assoggettati gli ebrei in Russia. Essi asseriscono che i frequenti incendi di case e di quartieri ebrei in Russia, sono dovuti alle autorità e non alla popolazione russa.

(S.) **Londra**, 10. — Vi sono trattative per una modificazione ministeriale.

Il primo Lord della Tesoreria, Smith, sarebbe nominato membro della Camera dei Lordi.

Randolph Churchill diverrebbe *Leader* del Gabinetto nella Camera dei Comuni.

Il marchese di Hartington rifiuta insistentemente di accettare un portafoglio.

SPAGNA

(S.) **Madrid**, 10. — I capi del partito liberale tennero una riunione, presieduta da Sagasta, nella quale decisero di affermare l'unità del partito liberale, di tenere verso la Monarchia e gli altri partiti la stessa attitudine che mantennero finora; di riconoscere e proclamare corretta la condotta della Regina-Reggente nella recente crisi ministeriale, e di prepararsi alla lotta legale per le prossime elezioni politiche.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 10, 1.10 pom. — Sono state aperte comunicazioni marittime per il Mar di Aral tra Chardjui sull'Amu Daria e Kasalinsk sul Sir Daria.

(N.) **Pietroburgo**, 10, 1.25 pom. — Si conferma l'intenzione del governo di limitare ulteriormente i diritti civili, ora goduti dagli ebrei.

Nuovi regolamenti in proposito si stanno ora elaborando al ministero delle finanze e saranno applicati a tutti gli ebrei abitanti le provincie del nord, del sud-ovest e della Vistola.

STATI BALCANICI

(N.) **Berlino**, 10, 1.5 pom. — Le *Nowosti* di Pietroburgo dicono che è stato negato il permesso all'ambasciatore russo a Costantinopoli, Nelidow, perchè l'Inghilterra ha rimandato al suo posto l'ambasciatore White, presso la Porta, che era in permesso.

La Germania ha nominato ministro ad Atene Wesderlebens, premendole che l'informi esattissimamente delle condizioni dei Balcani temendosi una catastrofe. La scelta di Wesderleben è significantissima. Bismarck lo richiamò a suo tempo da Parigi trovandolo abilissimo ma troppo indipendente.

L'affrettato ritorno di Guglielmo II, si attribuisce a questioni militari e specialmente all'aumento dell'artiglieria prima delle grandi manovre.

Affermasi che il principio della nazionalità applicato dall'Italia alla Bulgaria, sarebbe in contraddizione coll'opportunismo della Germania e dell'Austria. I presidenti del Consiglio di Roma, Berlino e Vienna sarebbero desiderosi di conferire sulla questione, ma avrebbero rinunciato ad un convegno per non allarmare la pubblica opinione in Europa.

Il *Nowoje Wremja* si compiace che la Russia, la Serbia e la Grecia sieno completamente d'accordo riguardo alla Bulgaria.

La *Wjedomosti* di Pietroburgo osserva che il lungo congedo concesso a Lobanow, ambasciatore russo a Vienna è invece un sintomo rassicurante.

L'*Herold* di Pietroburgo si mostra pessimista.

Vi riassumo questi giudizi della stampa russa sulla situazione, perchè qui si crede a complicazioni nel corso dell'estate.

(S.) **Londra**, 10 — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna correre voce che una ragazza abbia tirato 9 colpi di rivoltella sul Presidente del Consiglio bulgaro, Stambuloff, ma che questa voce merita conferma.

(S.) **Londra**, 10 — Lo *Standard* ha da Belgrado, che la Corte di Cassazione decise che Re Milano, come membro della famiglia reale, debba essere garantito contro ogni attacco della stampa serba.

Il *Times* è informato da Vienna che Re Milano non ha rinunziato a stabilire il suo domicilio in Serbia.

Egli sta per recarsi a Carlsbad; ma ritornerà a Belgrado.

(N) **Vienna**, 10, 2,40 pom. — Il Ministro delle finanze serbo, ha dichiarato di avere in pronto la somma necessaria per pagare i cuponi di luglio del Debito serbo, e comincierà in breve i pagamenti.

— Notizie dalla Rumelia orientale dipingono la situazione della provincia come alquanto peggiorata, dopo la partenza dell'antico prefetto Dimitroff, ora agente diplomatico serbo a Belgrado.

Il signor Dimitroff era un uomo di grande abilità.

(N) **Vienna**, 10, 11,15 ant. — Notizie giunte da Sofia annunciano che il piano della fusione tra i partigiani di Zankow, e quelli di Radoslavow è arenato.

(N) **Vienna** 10, 2,26 pom. — L'Archimandrita di Pec, in Albania, è stato arrestato dietro accusa di fomentare agitazioni in Bulgaria.

La sua casa è stata perquisita dalle autorità, e vi furono rinvenute diverse armi.

AMERICA.

(S.) **Buenos-Ayres**, 9. — La Commissione di finanza della Camera Argentina continua la discussione del progetto di legge per l'emissione di trecento milioni di biglietti di Banca per pagare le cedole nazionali e provinciali. Il panico continua.

(S.) **Montevideo**, 9. — Il panico non cessa fra le Banche particolari, di cui una soltanto continua gli affari, ma solo in oro, poichè la carta non è accettata. L'oro fa 20 % di premio.

(S.) **Londra**, 10 — Un dispaccio del *Times* da Buenos-Ayres, in data di ieri, dice che il ministro delle finanze, in seno alla Commissione finanziaria della Camera Argentina, si dichiarò fortemente contrario al corso forzoso, nonchè ad una nuova emissione di biglietti, oltre quella proposta nel suo progetto di legge.

La maggioranza della Commissione appoggia le dichiarazioni del ministro.

Si prepara una grande dimostrazione pubblica contro il governo, a meno che la situazione non migliori nella prossima settimana.

Notizie varie.

(S.) **Budapest**, 10 — Il giornale ufficiale pubblica un'Ordinanza la quale proibisce l'importazione degli stracci provenienti dall'Egitto in seguito all'epidemia di vaiuolo che ivi è scoppiata.

Borse e Mercati.

Roma, 10 luglio.

Borsa incerta e piuttosto pesante.

La Rendita per contanti 94 a 93,97 1/2 e poi fine mese intorno a 94,12.

Il Cattolico 97,50 — il Clero 97 — il Blount 96 — Rothschild 98,40 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0/0 478 — dette 4 0/0 201 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 499,50 — dette 4 0/0 483 — le Santo Spirito 469.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari sfiorato un momento il 471, sono piombate a 466 e 465 ai quali corsi hanno avuto luogo affari animati. Sono poi cadute a 462 per riprendere nella seconda riunione fino a 468 e restare sul 466.

Le Generali fra 473 e 472.

Le Acque Marcie 1060 a 1058 — Il Gas 892 a 888.

Nullità nel resto.

Chèque a vista su Parigi 100,87 — Londra a tre mesi 25,22.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1/2 pom.* - Rendita 5 0/0 94 a 94,02 1/2 — Immobiliari 463 a 464 — Banca Generale 472 a 471.

BORSE ITALIANE — 10 luglio 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 20	93 95	94 02	94 20
Id. fine	— —	94 15	94 12	— —
Az. Banca Nazion.	1784 —	— —	1785 —	— —
» Mobiliare	589 —	— —	584 —	583 1/2
» B. Generale	475 —	473 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	565 —	563 —	563 50	565 —
» » Meridionali	700 —	699 —	690 —	699 —
» B. di Torino	— —	— —	477 —	— —
» Subalpine	— —	— —	74 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	210 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	140 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	145 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	70 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	87 —	— —
» Sovvenzioni	— —	134 —	135 —	— —
» Navigaz. Gen.	364 —	363 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	134 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	216 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	482 75	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	500 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	506 —	— —
Francia vista	100 90	100 87	100 90	100 80
Berlino id.	— —	124 72	— —	— —
Londra a 3 m.	25 43	25 22	25 25	25 19 1/2

Parigi. 10, ore 3,5 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	93 55	93 55	— —
» » 3 0/0 perpetuo	91 12	91 10	— —
» » 4 1/2 0/0	106 75	106 80	— —
» Italiana 5 0/0	92 90 92 85	92 75	— —
» turca	18 20	17 90	— —
» spagnuola	74 15/16	74 3/4	— —
» ungherese	— —	87 15/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	326 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	481 7/8	481 9/16	— —
Banca di Parigi	815 —	800 —	— —
Id. di Sconto	— —	513 3/4	— —
Id. Ottomana	— —	563 3/4	— —
Credito fondiario	— —	1221 —	— —
Azioni Suez	— —	2310 —	— —
Azioni Panama	45 —	43 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	7437 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	695 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	11/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 27	— —

(N.) **Parigi**, 10, 4.9 pom. — (*Fonte italiana*) — Migliori disposizioni locali paralizzate da effondrement Uruguay Londra 91,12 — 22/50 — 42/25 — 75/10 — 92,77 — 10/25 — 37/50 — 60/25 — 683 — 17,92 — 20/25 — 564 — 7/5 — 482 — 2/2 — 566,87 — 6/90 — 12/10 — 25/5 — 2311 — 1221.

(N.) **Parigi**, 10, 6.50 pom. (fonte francese) — Oggi Borsa cattiva, impressionata dal ribasso considerevole sui fondi dell'Uruguay e della Repubblica Argentina e dal cattivo andamento dei fondi turchi.

Vienna, 10 migliore	9	10	Londra, 10 chiusura	10	10
Mobiliare	305 25	301 75	Nuovi Cons.	96 5/16	96 1/16
R. aust. (oro)	109 55	109 90	Italiana	92 1/8	91 15/16
Id. (carta)	88 31	88 30	Turca	17 7/8	17 5/8
Nap. d'oro	9 29	9 29	Egiziano	95 —	95 1/8
C. Londra	117 20	117 20	Argento	48 1/4	48 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 10 ferma	9	10	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana s.	94 10	94 —	Italia	5 per 0/0
Id. fine mese	94 —	93 90	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	112 70	112 25	Inghilterra	4 per 0/0
Rublo	234 90	234 90	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 22 1/2	20 24	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 10 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . » »	—
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 10 luglio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	200
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 74,37	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	1000
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 106,50	

Anversa, 10 luglio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 —
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	67 25

Parigi, 10 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	80	47	90	indecisa
Avena	21	50	19	90	incerta
Olio di colza	67	—	66	25	indecisa
Spiriti	36	75	37	—	sostenuta
Zuccaro raffinato	104	—	104	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 10 luglio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portanti	Vendu[ti]	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1743	1681	1 60	1 [illegible]
Montoni	10589	9859	1 90	1 [illegible]
Porci	3760	3736	1 72	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

Forse non era abile lasciar supporre che i suoi giudici potessero lasciarsi influenzare.

Ma ormai era deciso ad attaccare di fronte la situazione, e perciò non poteva servirsi nè dei piccoli mezzi nè di furberie di linguaggio.

Combarrieau aveva compreso che non solo doveva provare di godere di tutta la sua ragione, ma anche l'interesse che altri aveva a farlo passare per matto.

Perciò conveniva premunire i medici contro ciò che loro avessero potuto dire.

D'altronde i mezzucci non erano mai stati il suo forte, e in tutti i suoi affari aveva avuto sempre per principio di indicare chiaramente ciò che voleva e quale fosse il suo scopo.

Ma i medici non potevano tollerare che egli li credesse capaci di lasciarsi prevenire.

E quindi uno dei due rispose:

— Non è solamente all'esame della vostra persona che noi dobbiamo procedere, ma dobbiamo anche provocare e raccogliere tutte le informazioni che ci mettano in grado di giudicare secondo coscienza.

Dopo di che cominciò l'interrogatorio.

Anzi si potrebbe dire che ricominciò quello stesso che Soubyranne aveva già fatto, con le stesse domande e la stessa insistenza sui punti che la prima volta gli erano sembrati insignificanti, ma dei quali aveva compreso poi tutta l'importanza.

Quindi, ora, rispose più completamente che non avesse fatto quando considerava puerilmente ridicole le domande che gli si rivolgevano.

Ormai aveva saputo che nulla è puerile per gli alienisti, e che certe cose che pare siano nulle per la società in genere, acquistano ai loro occhi una seria e decisiva importanza.

Combarrieau comprendeva altresì benissimo che la sua posizione era oltremodo difficile, perchè la via che doveva percorrere era seminata di trappole, ed egli non solamente ignorava ove fossero, ma non era neanche certo di accorgersi di averci messo il piede sopra.

Arrivato al colpo di revolver ripetè il racconto che aveva già fatto al procuratore della repubblica.

Ma per quanto cura mettesse nello spiegare come e perchè la canna si era trovata rivolta contro Vittoriano, vide bene che l'effetto prodotto era sempre quello: vale a dire che egli aveva minacciato, armata mano, suo figlio, e che quindi doveva avere agito sotto un'impulsione irresistibile che gli aveva impedito di ragionare.

Era dunque quello il punto che conveniva assolutamente dilucidare.

— Io vi affermo sul mio onore — disse — che io non esplosi il colpo.

I medici si inchinarono senza dire nulla, attendendo il seguito della spiegazione.

— Il colpo partì per disgrazia, non so come. E mio figlio era tanto persuaso che io non avevo punto voluto assassinarlo, che neanche dopo il colpo manifestò alcuno spavento.

— Diamine!

— Egli si limitò a dirmi: vedi che cosa hai fatto?

— Ah!

— Ma la sua voce aveva più il tono di colui che sgrida che quello di chi è seriamente spaventato.

— Che cosa avvenne allora? disse uno dei medici.

— Al rumore della detonazione accorsero mia moglie, mia nipote e un domestico.

— Bene!

— E' inutile dirvi che tutti entrarono atterriti, non sapendo bene che cosa fosse accaduto.

— Naturalmente.

— Ora il fatto è che quel minuto di sbigottimento generale, bastò a mio figlio, che aveva conservato tutta la sua calma, per calcolare tutto il profitto che poteva trarre da quel colpo di revolver.

— Oh!

— ... tanto che, con un sangue freddo che ancora mi fa impressione, disse a sua madre che in un momento di pazzia io avevo voluto assassinarlo.

Combarrieau tacque un momento.

I due medici rimanevano impassibili.

— E qui, o signori — riprese Combarrieau — debbo toccare un crudele argomento, ma che io debbo assolutamente trattare perchè sono in giuoco il mio onore, la mia libertà, la mia vita.

— Dite.

— Perciò io faccio appello a tutta la vostra attenzione, ponendomi sotto la salvaguardia della vostra coscienza.

— Vi ascoltiamo.

— Non vi sorprenda se io vi dovrò parlare di mio figlio in un modo che non è abituale nei padri quando parlano dei loro figliuoli. Ma quando saprete tutto, allora, spero, mi compatirete.

L'attitudine dei medici provava a Combarrieau che essi ascoltavano davvero con molta attenzione.

Combarrieau parlò lungamente di Vittoriano, diffondendosi sull'intelligenza che dimostrava quando era adolescente e sulle gloriose speranze che aveva fatto concepire alla sua famiglia.

E poi, narrando le disillusioni patite in seguito, espose tutto ciò che aveva fatto, sopratutto quando si era trovato in possesso dell'eredità di sua zia, un'eredità che ammontava a una somma considerevole, che egli aveva dissipata ingolfandosi in affari d'ogni genere, e mettendosi a contatto di furfanti, che lo avevano rovinato moralmente e materialmente.

— Oggi — concluse — egli è senza risorse...

E siccome, in seguito alla scena che si chiuse sì sciaguratamente con quel colpo di revolver, comprese che non poteva sperare più nulla da me, egli ha voluto sfruttare quella disgrazia, trasformandola in un tentativo di assassinio, che non poteva essere commesso che in un momento di pazzia.

— Come?..

— Diamine... Il suo calcolo è odioso, ma è semplice e abile.

— Spiegate il vostro pensiero...

— Volentieri... Io sono tornato di poco da un viaggio in America.

— Bene...

— Prima di partire io avevo fatto a mia moglie una procura generale...

— Ah!...

— ... che per negligenza non revocai subito dopo il mio ritorno. Mia moglie adora veramente suo figlio e non saprebbe nulla ricusargli... Essa darebbe per lui il suo onore, la sua vita... e anche la mia... Vittoriano sa dunque di poter ottenere dalla madre quello che il padre gli ha ricusato. E, quindi, durante un certo lasso di tempo, egli ha bisogno di farmi passare per matto.

— Ma, questa procura? — disse uno dei medici.

— Non è ancora revocata.

— Perchè?

— Avrei voluto revocarla... ......

— Ma?

Continua

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

La pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI.

Per Bagni e Villeggiatura

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	3.40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	....	....	10,—	....
Foligno	....	....	....	....	5,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Chiusi	....	....	....	5,55	....	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	8,10	11,50	2,40a	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,10	9,04	11,55	1,10	5,30	6,50	....
Marino-Albano	5,55	8,30	12,15	3,15f	5,45	7,40	....
Frascati	6,32	9,28	12,m	3,—	5,—	6,30	....
Fiumicino	6,20	....	....	....	4,55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,55	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,35	6,50	10,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	11,15	....	2,45	8,15	10,55	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,26	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,47	10,25	2,24	7,05	9,45f	10,54	....
Albano-Marino	7,30	10,56	3,10	6,21	8,20	10,25 f	....
Frascati	7,03	10,04	12,41	5,44	8,11	10,13	....
Fiumicino	9,55	....	....	....	6,36	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,00	9,30a	11,25a	3,15p	6,8 p	—	—
Tivoli arr.	7,46	11,17a	1,12p	5,2 p	7,55p	—	—
Tivoli part.	5,31	9,1 a	12,-m	3,54p	6,38p	—	—
Roma arr.	7,17	10,48a	1,46p	5,40p	7,25p	—	—

25 parole cent. 75 — **II CATEGORIA** — in più di 25 cent. 3 cad

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lombardi N. 86.

25 parole cent. 50 — **III CATEGORIA** — in più di 25 cent. 2.

D'AFFITTARSI

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Salve Ricevetti 14 scorso. Mi rimproveri non essermi fatto vedere... non ti rispondo! Hai buon senso per giudicare da te stessa di chi sono i torti... gli orribili torti che mi hanno ucciso in eterno. Che brutta cosa giudicare come fai tu, a proprio favore, col proprio criterio. So io quel che mi dico! Ora desidererei solo sapere da quando hai avvertito tu i miei scritti! VITA 655

Tesoro Non puoi immaginare immenso dolore non poterti per ora vedere. Credilo anima mia non faccio che pensare e piangere pensando a te. Tu sola sei la mia vita, farò di tutto per vederti. Non obliarmi amami che lo merito. Scrivi subito cambiando carattere, Marie Fante, ferma in posta. Per carità non mancare a chi sinceramente ti ama. NERO. 634.

Stella Sabato dodici sarò costà. Tu sola puoi salvarmi da passo falso. Partenza fissata quindici ottobre, prima però venduto!! (Come tu dici) salvami vieni, dividi mia sorte ti daranno bambini metà anno. Angelo caro ramoti tanto vieni. 634

G. Roma Non mi aspettava la lettera che mi hai scritto: mi pare di leggervi chiaramente che non vuoi più saperne di me. Avviene forse ciò che ti aveva predetto? Ti scongiuro di levarmi da questo dubbio che per me è peggiore di qualunque certezza: scrivimi lealmente ciò che senti e che pensi: aspetto risposta pel 15, se non l'avrò sarà segno che desideri che tutto sia finito fra noi. Allora non ti darò neanche l'incomodo di dovermi rivedere quando verrai Roma. Addio: tu dirai se per sempre. T. CAPPONI.

Madrid Siamo tutti campagna riuniti. Appena potrò assentarmi anderò a vedere parente G. chi trovasi lontano regione sai, avvertirotti. Spero prima poterti vedere. Grazie lettera ricevuta lunedì sera. Amami come prima, così meglio sopporterò contrarietà. Pensa mi sempre. Senza libertà temo nello scrivere. Addio.

Liebchen Sua madre chiesemi lettere. Ammiro franchezza confessioni. Contenendo però segreti, credo mio dovere domandare un'autorizzazione prima di consegnarle. Sabato alle dieci passerò. Farà un segno. TREU. 633

Aquila Oggi scrivo e che io stessa imposterò. Questa sera o dimani potrà ritirare lettera direttagli alla posta. [Disapprovò anch'io], ma non posso privarmi vederla. Spiacegli? Vuole? Eseguirò privarmi.....! AMO! 646

Faenza-Brisighella Tua vecchia amica ti regala cento vecchi baci e cento pure la giovine tua nipote. Sempre ti amano e ti ameranno. 638

Rina Mantengo promessa venerdì. Comprenderai? Procura vederci liberi, avvisami solito mezzo, in tempo. Ti amo, adoro, senza confine. Sarò ove sai. RENATO. 636

Aquila Non so come puoi domandarmi ancora appuntamento; dal momento che ho avuto la disgrazia di conoscervi, sempre tradito, dal vostro falso amore. CANCELLERIA. 644